



Almanacco latinoamericano

Responsabile editoriale Donato Di Santo

anno VIII • numero 88 • NUOVA SERIE OTTOBRE 2016

In questo numero:

ARGENTINA: Il Presidente Macri ricevuto da Papa Bergoglio. Tavolo di dialogo sociale per scongiurare lo sciopero generale.

BOLIVIA: Il non raggiungimento del 4,5% di crescita impedisce il pagamento della "doppia tredicesima". Repsol scopre nuovi giacimenti a Tarija.

BRASILE: Al ballottaggio delle elezioni amministrative, si consolida la vittoria del PSDB. Approvata la legge 241 sul limite alla spesa pubblica. Lula ancora nel mirino dei giudici.

CILE: Insuccesso elettorale di Nueva Mayoría nelle elezioni amministrative. Nuovo rimpasto di governo.

COLOMBIA: Gurría, da Bogotá, accoglie il paese nell'OCSE. Il governo tratta a 360°: con Uribe, con l'ELN e con le FARC.

COSTA RICA: Tentativo di istituire il Tavolo di concertazione nazionale. Nasce una nuova forza politica di sinistra: VAMOS.

CUBA: Successo della Feria Internacional di L'Avana. Stretta sui paladares privati.

ECUADOR: Partiti e candidati si preparano alle elezioni presidenziali del 19 febbraio 2017.

EL SALVADOR: Dialogo governo-ARENA sui temi sociali. Arrestato l'ex Presidente Saca.

GUATEMALA: Movimenti sociali ed indigeni rivendicano una nuova Costituzione.

HAITI: Elezioni presidenziali: si tenta il 20 novembre.

HONDURAS: Nuovo assassinio di un leader contadino: siamo a 150. Approvata la legge per la trasparenza nei finanziamenti ai partiti.

MESSICO: L'EZLN irrompe nella vicenda elettorale. L'ex Governatore di Veracruz latitante e quelli di Chihuahua e Quintana Roo indagati. Tutti sospesi dal PRI.

NICARAGUA: Il 6 novembre vittoria annunciata di Ortega e coniuge. Flebili voci di opposizione chiedono l'intervento dell'OSA.

PARAGUAY: Il Partido Colorado cerca di attuare modifiche costituzionali per rieleggere Cartes. Buoni i conti economici.

PERU: In calo il tasso di popolarità del Presidente Kuczynski per un caso di corruzione che ha coinvolto un funzionario di governo.

REPUBBLICA DOMINICANA: Buoni dati economici ma proteste per la composizione della nuova Junta Central Electoral.

URUGUAY: Morto Jorge Battle.

VENEZUELA: L'impegno diretto della Santa Sede permette l'avvio di un difficile dialogo.

DINAMICHE REGIONALI: Dialogo USA-Cuba, le ultime mosse di Obama. Con Biden e Shannon la riunione dei Ministri degli Esteri del Triangolo Norte. Cumbre Iberoamericana sotto tono (però 600 imprenditori al Foro imprenditoriale). PPK critica il Venezuela, e si accorda con la Bolivia per il corridoio bi-oceanico. Incontro dei Ministri della Difesa delle Americhe. A Santo Domingo il Vertice ministeriale UE-CELAC. Shannon di nuovo da Maduro. Il Presidente di Panama in visita in Germania.

Sul prossimo numero dell'Almanacco: le reazioni latinoamericane alla elezione di Donald Trump.

Rubriche:

- **Agenda politica** 2
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** 13
Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/ emisferiche, Dinamiche regionali/Europa, Dinamiche regionali/Asia
- **Agenda bilaterale** 17
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** 17
Eventi/segnalazioni, libri/riviste/ siti-web e blog

AGENDA POLITICA

Settimane decisive in **ARGENTINA**, per la chiusura di importanti partite in vista del 2017, anno elettorale in cui la coalizione Cambiemos punta ad espandere la propria forza parlamentare, sperando di arrivare alla maggioranza di governo. Una delle priorità dell'esecutivo è scongiurare il riaccendersi delle contestazioni sindacali, che nelle ultime settimane hanno tenuto banco, in particolare su salari e pensioni.

Forte di un consenso ancora alto attorno al 58% (secondo Poliarquia), il Presidente Macri ha compiuto il suo secondo viaggio a Roma per riunirsi con Papa Bergoglio, una riunione molto più lunga e cordiale di quella, breve e fredda, che ebbe a febbraio, a pochi mesi dal suo insediamento. Il consolidamento di una relazione con il Papa argentino è ormai, infatti, un dossier importante per Macri, e potrebbe rappresentare un elemento chiave per l'allargamento del suo consenso nel paese. Rientrato in Argentina, Macri è parso recepire il messaggio di conciliazione proveniente dal Pontefice, forte anche della storica notizia dell'apertura degli archivi vaticani relativi al periodo della dittatura. Nel suo colloquio alla Santa sede, Macri ha sicuramente fatto riferimento anche all'obiettivo di consolidare la pace sociale con i sindacati, grazie alla mediazione svolta dal suo Capo di Gabinetto, Marcos Peña: sospensione dello sciopero e convocazione di un tavolo di dialogo con i sindacati sulle questioni sollevate. All'istituzione, per decreto, del "tavolo di dialogo" si è giunti dopo i colloqui tra il Ministro del Lavoro, Jorge Triaca ed i tre leader sindacali, della Héctor Daer, Juan Carlos Schmid y Carlos Acuña. Al centro delle trattative la richiesta di un buono di fine anno per i pensionati e per coloro che ricevono aiuti nei programmi sociali (circa 65 dollari) e l'esenzione fiscale, per una larga parte di lavoratori, sulla tredicesima di dicembre. Da parte sua il governo ha offerto di ampliare il bonus di fine anno per i pensionati e di mettere un tetto ai 45 mila pesos di reddito per ottenere lo sconto di imposta sulle tredicesime. Il bonus di fine anno di 1.000 pesos sarà invece destinato ai beneficiari del Asignación Universal por Hijo (AUH), ed ai pensionati minimi.

Come hanno sottolineato molti osservatori, sarà un negoziato sul filo del rasoio, con un governo interessato a "passare alla storia" come il governo che non ha avuto scioperi generali nei primi 12 mesi, ma anche a non intaccare gli sforzi di rilancio dell'economia, con particolare riferimento al tema della spesa pubblica, visto che per il 2017 è ancora attesa una recessione a -1,8%. Rimane comunque difficile la gestione in Parlamento, dove il governo sconta la sua minoranza. In occasione dell'approvazione della legge di partecipazione pubblico-privato, fortemente voluta da Macri sin dal suo insediamento, l'esecutivo è stato messo in minoranza, nonostante le trattative con il Bloque Justicialista di Diego Bossio. Nei giorni scorsi, dopo una lunga sessione, la Camera ha respinto la legge: 107 contro 105, un voto inatteso che ha rianimato l'opposizione.

Altro fronte difficile è quello dei negoziati con le Province, che dovranno far fronte alle esigenze di bilancio, in un contesto di grandi difficoltà per la riduzione dell'IVA e delle imposte cogsitate, e per il calo dell'export della soja (visto che il 30% viene destinato alle amministrazioni provinciali).

Procede invece la riforma del sistema giudiziario, con la quale il governo intende "accelerare l'iter dei processi per i reati comuni, corruzione e narcotraffico", introducendo una riorganizzazione

ne del sistema dei tribunali mirata ad aumentare rapidità ed efficienza. Le leggi approvate "mirano a migliorare la capacità dei Tribunali di dare risposta alle vittime e alla società, adeguando le strutture giudiziarie a fronte dell'approvazione del nuovo codice penale". Vengono potenziati i Tribunali, con particolare riferimento agli Uffici preposti ai casi di corruzione, narcotraffico, violazione di diritti umani e lesa umanità, per accrescere la risposta della giustizia in un ambito sempre più cruciale per il paese, stretto più che mai nella morsa della corruzione e del narcotraffico.

Rimane molto alta la tensione sul fronte kirchnerista. Cristina Kirchner è stata convocata dal giudice Ercolini, per rispondere a domande relative ad un nuovo caso di presunta corruzione nell'assegnazione di opere pubbliche, a Rios Gallegos, alla società di costruzioni di Lazaro Baez, già agli arresti da maggio per riciclaggio di denaro. Alla base di questa quarta indagine a suo carico (cui sono chiamati a deporre anche altri esponenti dei precedenti governi, tra cui l'ex Ministro della pianificazione, Julio de Vido), l'audit effettuato dalla Vialidad Nacional, che ha individuato 49 opere affidate alla società di Baez (di cui solo due sono state consegnate nei termini dovuti), con un aumento della spesa pubblica vertiginosa. Accompagnata da un seguito di sostenitori, tra cui l'ex Segretario Generale della Presidenza, Oscar Parrilli, l'ex Ministra della Cultura, Teresa Parodi, l'ex Presidente di Aerolíneas Argentinas, Mariano Recalde, il capogruppo della Camera del Frente para la Victoria, l'ex Ministro dell'Economia, Axel Kichilloff, il Segretario Generale della CTA Hugo Yasky, una folla di 5 mila simpatizzanti, si è presentata alla sede del Tribunale. Senza rispondere alle domande del giudice, la Kirchner si è poi scagliata contro quella che ha definito una "persecuzione politica", ribadendo di "non essere né amica né socia di Lazaro Baez", ed invitando la giustizia a "passare in rassegna tutte le aggiudicazioni fatte durante il suo governo, e non solo quelle andate Baez". Il giudice Ercolini ha inoltre disposto il sequestro di altre proprietà immobiliari della Presidente, per verificarne la posizione e regolarità fiscale.

Economia. Approvata la nuova legge di bilancio, che prevede un aumento della spesa pubblica del 29,1% e degli investimenti pubblici del 32,2%. A tali aumenti fanno però da contraltare tagli in molti Ministeri, tra cui Energia, Produzione, Agroindustria, Cultura e Salute, cui verranno tagliati fondi e incrementi nominali al disotto dell'inflazione stimata. Stando ad un'analisi pubblicata da La Nacion, questi dicasteri soffriranno tagli variabili tra il 12% ed il 31%. Queste misure si sommano a quelle, già rivolte ad alcuni Ministeri, come Scienza e Tecnologia, con riduzioni puntali in aree specifiche come il programma "Progresar", e diversi programmi del Ministero della Giustizia su "Memoria, verità e giustizia". Il governo ha precisato che la manovra punta ad evitare di tagliare la spesa per i settori con maggiori necessità, come educazione, salute e politiche di sostegno dei salari. Intervenendo alla cerimonia di consegna di una nuova flotta di ambulanze per la Provincia di Buenos Aires, Macri ha ricordato come la sua priorità sia investire in una sanità pubblica di qualità come pure nel settore dell'educazione pubblica.

Il governo ha informato di aver cancellato, al 31 ottobre, i 47 miliardi di debiti contratti prima dell'insediamento di Mauricio Macri. Il Ministro ha sottolineato lo sforzo enorme fatto per raggiungere questo obiettivo senza ricorrere ad altro credito. Tuttavia, come hanno sottolineato vari esponenti dell'opposizio-

ne e secondo calcoli non ufficiali, ad oggi sono stati emessi titoli di debito per 45 miliardi di cui 22 all'estero. In tal senso un forte sostegno è arrivato dall'OCSE, che ha aumentato di un punto la classifica di rischio paese, passando da 7 a 6 il ranking dell'economia argentina, il primo incremento dal 2002. "L'uscita dell'Argentina dalla categoria più bassa della scala OCSE, dopo 14 anni, è il primo passo in un processo di recupero di credibilità in cui il paese si sta muovendo", si legge in una nota del governo.

Il Ministro delle Finanze, Alfonso Prat-Gay, ha confermato che nel terzo trimestre dell'anno l'economia del paese sudamericano ha iniziato a riprendersi. Intervenedo alla Columbia University, ha confermato che l'economia argentina ha smesso di retrocedere, confermando le attese di una recessione ridotta dell'1,5%. A preoccupare gli osservatori, però, è ancora la pesante riduzione della produzione industriale, come quella registrata ad agosto, del 5,7% su base annuale. Il Ministro ha anche annunciato che i nuovi sforzi dell'esecutivo in materia di politica monetaria, dovrebbero essere coronati con un tasso medio di riduzione mensile dell'1,5%. Molto positivi i dati di settembre, che indicano un aumento dell'indice entro l'1,6%; ad agosto vi era stato un incremento dello 0,2%.

Positivo l'esito del primo condono fiscale per i capitali all'estero. Ad ottobre sono stati dichiarati 4,6 miliardi di dollari, di circa 100 mila argentini che hanno dato fiducia al nuovo governo.

Passi in avanti nel settore delle rinnovabili. Sono stati aggiudicati 29 progetti nel quadro del programma di licitazione delle rinnovabili lanciato dal governo Macri, chiamato RenovaAr, attraverso il quale sono stati assegnati 5 nuovi progetti di biogas, cinque mini-idroelettriche, due di biomassa. Questi progetti, che complessivamente apporteranno una produzione di 36MW, corrispondente al 2,8% del fabbisogno nazionale, aumentano la componente rinnovabile della produzione nazionale fino al 4,8%. Secondo quanto dichiarato dal Ministro de Energía y Minería, Juan José Aranguren, a novembre è attesa una seconda licitazio-

ne del settore fotovoltaico ed eolico, per complessivi 200MW nel primo settore 400 MW nel secondo.

Si è accesa una nuova polemica in **BOLIVIA**, all'indomani della divulgazione dei dati ufficiali relativi all'espansione del PIL nel periodo di giugno-luglio 2016, finestra di riferimento per definire se il governo pagherà la doppia tredicesima ai dipendenti pubblici e le imprese ai dipendenti privati, come definito da una legge ad hoc negli anni scorsi, qualora il tasso del PIL superi la soglia del 4,5%. Il Presidente Morales ha dichiarato che, per quest'anno, considerando l'espansione del PIL del 4,43%, non potrà essere autorizzato il pagamento della doppia tredicesima. Dura la reazione della COB, il sindacato boliviano, che ha chiesto una soluzione "politica" che garantisca comunque il pagamento, sempre corrisposto negli ultimi tre anni. Plauso dal settore imprenditoriale, che secondo dati ufficiali ha elargito, a causa di questa norma, oltre un miliardo di dollari in tre anni, compromettendo in alcuni casi molte piccole e medie imprese, costrette successivamente a licenziare o chiudere. Il plauso imprenditoriale ha irritato ulteriormente il leader della COB, Guido Mitma, che ha accusato il governo di "favorire" il settore imprenditoriale.

Rimane comunque positivo il giudizio sul trend di crescita del paese sudamericano. Secondo i dati dell'INE, l'economia ha sofferto a causa della contrazione dei settori degli idrocarburi (-2,69%), mentre è stata trainata da quelli dell'amministrazione pubblica (+8,84%), costruzione (+6%), gas ed acqua (5,5%), trasporti (+5,49%) e industria manifatturiera (+5,49%).

Nuove tensioni con il mondo indigeno, per la realizzazione di due impianti idroelettrici nelle regioni di El Bala ed El Chepete, aree naturali protette. Secondo le denunce dei rappresentanti indigeni, non sarebbero state autorizzate le attività esplorative del gruppo Geodata, che ha avviato perforazioni nelle due zone, dopo la decisione del governo di realizzare queste due centrali, con un investimento di 6 miliardi di dollari, per la produzione di circa 3.700 MW. Morales ha commentato con molta durezza le

Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Riconvertiamo raffinerie tradizionali per produrre biocarburante. Per l'Italia.

A Venezia abbiamo trasformato una raffineria in una bioraffineria. Lo stiamo facendo anche a Gela per poter produrre, entro il 2016, fino a un milione di tonnellate di biocarburante. E lo stiamo realizzando in Italia.

Venezia - Gela
Raffinerie in Bioraffinerie
ENI
Riconvertiamo
ITALIA
eni.com

proteste, minacciando di sospendere tutti i lavori se non cesseranno le proteste “così poi sarà chiaro ‘chi’ non a ha voluto la realizzazione di queste due opere”. I rappresentanti delle comunità indigene hanno ricordato che la violazione di questa area protetta -considerata sacra da 17 comunità- è una violazione della Costituzione dello Stato plurinazionale, che riconosce i diritti e la sovranità dei popoli indigeni, oltre che di numerosi trattati internazionali sui diritti delle popolazioni originarie, come quello dell'OIT.

Si rafforza la presenza spagnola in Bolivia, il governo di La Paz ha prorogato fino al 2046 le attività di Repsol nel blocco di Caipipendi. Il Presidente di Repsol, Brufau, ha siglato con il Presidente Morales il nuovo contratto, assieme al Presidente di YPFB, Guillermo Acha. In questo anno Repsol ha sviluppato i giacimenti di Margarita-Huacaya ed ha condotto esplorazioni nel nord e nel sud di Caipipendi, grazie alle quali sono stati scoperti i giacimenti di Boyui e Boicobo Sur. Si conferma così la ricchezza di idrocarburi dell'area di Tarija, e la volontà del gruppo spagnolo di stanziare altri 500 milioni di dollari per rafforzare le proprie attività nel paese, cui corrisponderà un rinnovo della concessione fino al 2046.

Lo scorso 23 ottobre, si è svolto il ballottaggio delle elezioni amministrative in **BRASILE**, con un esito che ha confermato lo scenario già delineato al primo turno: una netta affermazione del PSDB, una tenuta del PMDB, ed un netto arretramento del PT (vedi Almanacco n° 87).

Simbolica è stata la vittoria di Marco Crivella a Rio de Janeiro, un candidato del PRB, evangelico, considerato il braccio politico della Chiesa Universale, la terza più importante congregazione evangelica del paese. Conosciuto come un vescovo evangelico di stampo conservatore, ingegnere, scrittore e cantante di gospel, Crivella ha ottenuto il 59% dei consensi, mentre Marcelo Freixo, del Partido Socialismo y Libertad (PSOL), circa il 40%. Il trionfo di Crivella consolida il progetto politico della Chiesa Universale del Regno di Dio, fondato dallo zio, Edir Macedo, proprietario della catena di reti televisive Record, tra le più seguite nel paese. Altro risultato che ha segnato un cambiamento importante è stato quello di Porto Alegre, dove Nelson Marchezan del PSDB ha vinto, con oltre il 60%, sul candidato del PMDB, Sebastião Melo. A Belo Horizonte, vittoria di Alexandre Kalil, candidato emergente ed apolitico (del PHS, Partito Humanista della Solidarietà), che ha strappato al PSDB il suo storico quartier generale sconfiggendo João Leite con il 52,98%. A Belem, il PSDB, strappa alla sinistra la guida della capitale del Paraná in cui al ballottaggio, come a Rio, si era compattato un fronte di sinistra innovativa sotto la sigla del PSOL, con la candidatura di Edmilson, fermatosi per 10 mila voti al 29% due punti sotto Zenaldo Coutinho del PSDB. A Maceió il PSDB ha vinto con Rui Palmeira, ottenendo oltre il 46%; Porto Velho con Hildon al 27%; e a Manaus con Artur Neto al 35%. Simboliche inoltre le vittorie nelle città di São Bernardo do Campo, città di Lula, in cui Orlando Morando ha vinto con il 59%; a Santo André, Paulo Serra (PSDB) ha ottenuto il 78%, sconfiggendo il candidato del PT; a Ribeirão Preto, città di Antonio Palocci (fu Sindaco di questa città e poi Ministro dell'Economia), Duarte Nogueira, ha vinto con il 56%. Il PT ha perso in tutte e sette le capitali in cui ha disputato i ballottaggi. La sconfitta più sonora è stata a Recife, dove ha perso con uno scarto di oltre 200 mila voti sul candi-

dato del PSB, Geraldo Júlio, sindaco uscente, che si impostò con il 61%. Il PMDB ha vinto in 8 delle 15 città in cui concorreva: tra di esse 3 capitali: Goiânia, con Iris Rezende, che ha ottenuto il 40%; Florianópolis; con Gean Loureiro, che ha ottenuto oltre il 40%; e Cuiabá, con Emanuel Pinheiro, al 34%.

Complessivamente, da questa tornata amministrativa, esce un quadro che premia fortemente il PSDB, impostosi come la forza politica attualmente più importante nel paese, aggiudicandosi 14 dei 57 Sindaci in ballottaggio, che si sommano ai 793 già ottenuti al primo turno, e aumentando così di circa il 15% la propria presenza alla guida delle città brasiliane per un totale di circa 21,7 milioni di voti (+ 11% rispetto alle amministrative precedenti). Il PT, invece, retrocede di oltre il 60%, con 254 Sindaci, ed una sola capitale, Rio Branco.

È questo, dunque, il quadro politico che farà da sfondo alle prossime elezioni presidenziali del 2018. Come hanno osservato molti commentatori, se è vero che al momento, dopo la vicenda dell'impeachment di Rousseff, l'alleanza PSDB e PMDB appare salda, non è affatto scontato che nel corso dei prossimi mesi non si arrivi ad una resa dei conti interna, in chiave elettorale, che spinga il PSDB a “incassare” (in termini di posti in un eventuale rimpasto di governo), i risultati di queste consultazioni.

Segnali positivi per la tenuta dell'esecutivo. Il Presidente Temer, nelle ultime due settimane ha ottenuto la maggioranza qualificata in due importanti votazioni relative ad un punto chiave del suo programma di governo: la modifica costituzionale per imporre per legge un limite la spesa pubblica. Approvata in due sessioni della Camera, con oltre 2/3 dei voti, la legge 241 indica che dal 2017 sarà fissato in Costituzione un limite all'aumento della spesa pubblica pari al tasso di inflazione dell'anno precedente, norma valida per 20 anni (con l'opzione di rivedere questo limite dopo i primi 10 anni). Le manifestazioni dell'opposizione, dei movimenti sociali e dei sindacati, che hanno denunciato le gravi conseguenze che questa decisione avrà sulla spesa sociale, hanno ottenuto solo il posticipo al 2018 dell'introduzione di questo limite, per i settori scuola e sanità. Si tratta di una legge caratterizzante del governo Temer, come da egli stesso richiamato in più occasioni, finalizzata a dare segnali concreti ed immediati agli investitori, in un momento di grave crisi recessiva, per invertire una tendenza, come quella del 2015, in cui l'aumento della spesa pubblica era stato di circa il 10%, con un conseguente aumento del rapporto debito/PIL del 71%, atteso per il 2016.

Altro importante banco di prova per la tenuta della maggioranza, è la riforma della legge petrolifera. Approvata già dal Senato, la nuova norma attende ancora di essere approvata alla Camera. Anche in questo caso, l'obiettivo dell'esecutivo Temer è riconquistare l'interesse degli investitori del settore, eliminando la presenza, fissata per legge al 30%, di Petrobras, in tutte le attività di esplorazione ed estrazione del Pre-sal. Durante un intervento all'inaugurazione della fiera Oil and Gas di Rio, Temer ha dichiarato che “il nuovo regime petrolifero genererà nuovi posti di lavoro e darà un nuovo impulso agli investimenti del settore”. La morsa della crisi economica, e l'avanzamento delle indagini Lava jato, continuano a costituire un serio ostacolo per la tenuta del nuovo esecutivo. Grande rilievo mediatico ha avuto l'arresto dell'ex Presidente della Camera Eduardo Cunha, uno dei leader del PMDB, compagno di partito di Temer e regista della procedura parlamentare che ha portato all'impeachment della

ex Presidente Dilma Rousseff. La sua incarcerazione, disposta dal giudice Sergio Moro, apre la porta all'ipotesi -più volte minacciata da Cunha nei mesi scorsi- di possibili "rivelazioni", che potrebbero coinvolgere esponenti dell'attuale maggioranza, incluso lo stesso Presidente Temer. Il TSF ha deciso di procedere nelle indagini sulle dichiarazioni di un "delatore premiato", l'ex Presidente di Transpetro Sergio Machado, che accusa Temer di aver chiesto oltre 400 mila dollari a sostegno della campagna elettorale del candidato Sindaco di San Paolo, Gabriel Chalita, nel 2012.

Continua a rimanere nel mirino delle Autorità giudiziarie il caso Lula. Negli ultimi giorni si è aggiunto un nuovo filone di indagini a suo carico, per presunte tangenti per 8 milioni di dollari, che sarebbero state ricevute dall'ex Presidente dal gruppo Odebrecht in cambio di sponsorizzazioni presso il BNDS per realizzare opere in Angola. Negli stessi giorni è arrivata la notizia per cui l'ONU ha accettato la denuncia sporta da Lula lo scorso settembre, contro le "arbitrarietà messe in atto dal giudice Sergio Moro contro di lui, i suoi familiari, collaboratori ed avvocati"; per cui ora, il governo brasiliano dovrà fornire informazioni e osservazioni all'Organismo internazionale. Lula ha anche scritto una lettera aperta ai brasiliani, pubblicata dal quotidiano Folha de S. Paulo, scritta all'indomani della notifica del nuovo filone di indagine, dove denuncia il clima di persecuzione giudiziaria contro di lui ed il carattere strumentale delle indagini a suo carico, non supportate da alcuna prova concreta. Secondo Lula, "gli accusatori sanno che non ho rubato, che non sono stato corrotto, e che non ho tentato di ostacolare la giustizia, però non lo possono ammettere, non possono tornare indietro, dopo il massacro che hanno organizzato contro di me sui mezzi di comunicazione". Lula ha inoltre sottolineato il carattere politico delle indagini a suo carico, ricordando la tempestività degli arresti dei suoi due ex ministri alla vigilia del voto amministrativo. "Non è Lula che vogliono condannare, ma il progetto politico che rappresento davanti a milioni di brasiliani, vogliono distruggere una corrente di pensiero, e così facendo stanno distruggendo i fondamenti della democrazia". "Stanno cercando un pretesto per accusarmi, però non lo trovano e non lo troveranno", conclude Lula in questa lettera, che ha fatto rapidamente il giro del mondo.

Forte eco sui media, della grave situazione penitenziaria del paese. Lo stesso Ministro della Giustizia, Alexandre de Moraes, ha affermato che "si incarcera molto e si incarcera male", commentando la grave situazione che, nei giorni scorsi, ha portato a grandi ribellioni che hanno causato la morte di 18 detenuti. Secondo fonti ufficiali, il sistema penitenziario del paese è predisposto per appena 300 mila detenuti, mentre ve ne sono attual-

mente il doppio. Il Ministro ha annunciato una proposta di legge secondo la quale chi commette delitti senza violenza, potrà "scontare la pena con prestazioni obbligatorie in servizi comunitari".

Economia. Confermato il trend di recessione per il paese, con un tasso negativo del 3,19%, in leggera ripresa rispetto al -3,8% del 2015. Ad agosto, registrato uno dei picchi di recessione, con un -0,9% rispetto al mese precedente, il record peggiore negli ultimi 15 mesi. Per quanto riguarda l'inflazione, il Banco Central attende il 7,01% per quest'anno ed il 5,4% per il 2017. Confermato invece il trend negativo del rapporto deficit/PIL, che per il terzo anno consecutivo sarà in aumento a circa 51 miliardi di dollari. Molto positivamente è stata accolta la notizia che il recente provvedimento di rientro di capitali nascosti all'estero -con una penalità del 30%- ha determinato in due mesi l'ingresso per le casse dello Stato di oltre 16 miliardi di dollari. Alla base della recessione, oltre ad un calo della produzione industriale, un conseguente calo dell'interscambio commerciale. In tale contesto, è stata accolta positivamente la notizia di un aumento dell'avanzo della bilancia commerciale nei primi 10 mesi dell'anno. Avanzo record di 38 miliardi di dollari, superando il record raggiunto nel 2006. Il risultato è dovuto, in larga parte, alla forte caduta delle importazioni: nei primi 10 mesi dell'anno si sono attestate, infatti, a 114,5 miliardi, circa il 23% in meno che lo stesso periodo del 2015, mentre le esportazioni sono arrivate a 153 miliardi di dollari, con una riduzione del 5,1%. Secondo le stime del governo, a fine 2016 si potrebbe chiudere con un +46,4 miliardi di dollari. Tra i principali motivi della caduta dell'export, il crollo del settore petrolifero (-20%), di caffè e grano (-19%), del ferro (-14%), della soia (-6,5%), mentre nell'import i settori più colpiti sono stati i combustibili (-44%).

Note di ottimismo dal nuovo Presidente di Petrobras, Pedro Parente, intervenendo alla FERIA Oil & Gas di Rio, sul nuovo apprezzamento del gruppo statale. Parente ha presentato l'ambizioso piano di rilancio del gruppo, che avviene contestualmente alla revisione della legge petrolifera (vedi sopra), e a seguito delle iniziative intraprese lo scorso maggio a favore di una riduzione degli investimenti, vendita di attivi, taglio dei costi e licenziamenti. Secondo Parente, il gruppo ha recuperato il 137% del suo valore di mercato negli ultimi cinque mesi (dopo il deficit di oltre 10 miliardi di dollari registrato nel 2015), ed ha affermato: "posso garantire che molti miliardi di dollari aspettano regole certe ed adeguate per arrivare da noi, con associazioni di impresa potremo realizzare investimenti per 95 miliardi di dollari in cinque anni, di cui 20 di eventuali soci. In occasione di questa fiera, Petrobras ha siglato un accordo con la francese Total, men-



tre è attesa, all'inizio del 2017, la prima sub-concessione per altri gruppi privati.

Importante test elettorale in **CILE**, con le elezioni amministrative municipali del 23 ottobre, a poco più di un anno dalle prossime elezioni presidenziali. Dalle urne esce un messaggio di grave allarme per la maggioranza di governo, già fortemente indebolita in termini di popolarità negli ultimi mesi. Complessivamente, i candidati della coalizione Chile Vamos (destra) hanno ottenuto il 41,7% dei voti, con un aumento importante -in termini di città governate- di circa 20 municipalità, raggiungendo quota di 144. Nueva Mayoría si è invece fermata al 40,87% e governerà 141 municipi. Di fatto, dunque, un risultato che avvicina di molto i due schieramenti. Molto forte l'astensione, giunta addirittura al 65%, cosa che ha sicuramente penalizzato i candidati di Nueva Mayoría, che ha perso città chiave proprio per l'abbassamento dell'affluenza. Inattesa la sconfitta della Sindaca uscente di Santiago, Carolina Tohá, giovane esponente del PPD, sconfitta da Gustavo Alessandri di Renovación Nacional con appena seimila voti di scarto. C'è da dire che a Santiago si è verificato il record negativo di affluenza elettorale: crollato addirittura al 22,45%. A Providencia, l'ex candidata presidenziale della destra, Evelyn Matthei, ha strappato alla Sindaca uscente, Josefa Errázuriz, la guida del municipio. Altra cocente sconfitta per la Nueva Mayoría a Valparaíso, dove un esponente della sinistra più radicale, Jorge Sharp, ha vinto con il 53% imponendosi sul candidato uscente, Jorge Castro della UDI, e sul candidato affine al governo nazionale, il DJ e cantante di cumbia, Leo Méndez.

Dal punto di vista dei partiti, i risultati hanno mostrato una buona performance delle forze di destra: l'UDI (uno dei partiti più colpiti dai recenti scandali di corruzione), ha avuto la più alta percentuale, 14,79%, e 52 municipi; Renovación Nacional invece ha ottenuto il 12,65% dei voti, con 47 municipi. Per quanto riguarda i partiti della maggioranza di centrosinistra, il più forte è risultato la Democrazia Cristiana, con oltre l'11,81% dei voti e la vittoria in 16 municipi; seguito dal Partito Socialista, che ha ottenuto il 7,28% e governerà in 25 municipi; dal Partido por la Democracia (PPD) con il 5,7% e governerà in 26 municipi; dal Partito Comunista, che ha preso l'1,63% e governerà in 7 municipi; e dal Partido Radical Socialdemócrata, che ha ottenuto il 3,1% dei voti e governerà in 9 municipi. Inatteso successo dei candidati indipendenti, impostisi in 51 municipi, che si sommano ai 44 "indipendenti" delle liste Chile Vamos ed ai 33 delle liste Nueva Mayoría.

All'indomani del voto, si è accesa una forte polemica all'interno della Nueva Mayoría. Molto critica la posizione della Democrazia Cristiana, il partito uscito più solido dalle urne, che ha criticato la Presidente Bachelet, rea di non aver ammesso la sconfitta, La Presidente, anzi, in più occasioni ha sottolineato la tenuta della coalizione, visto il risultato in termini di voti e municipalità vinte. La senatrice Carolina Goic, Presidente della DC, ha adottato un atteggiamento di forte polemica, sospendendo la partecipazione del suo partito al Comitato interministeriale che si riunisce normalmente a livello di Ministri per la programmazione con la Presidente della Repubblica. In molti hanno visto in questa presa di distanza, una mossa strategica per arginare l'eccessivo appiattimento della Nueva Mayoría sulla candidatura, contestata dalla DC, dell'ex Presidente Ricardo Lagos.

Nel bel mezzo di questo clima arroventato, la Presidente ha varato un nuovo rimpasto di governo. Sono così usciti dall'esecutivo i Sottosegretari Antonio Frey, Patricia Silva, Ignacio Suárez, Jaime Romero, Julia Urquieta, Pedro Huichalaf. Si sono dimessi inoltre, Mariano Montenegro, del Servicio Nacional para la Prevención y Rehabilitación del Consumo de Drogas y Alcohol (Senda), e Rodrigo Álvarez, del Servicio Nacional de Geología y Minería (Sernageomin). Nominati alcuni nuovi Sottosegretari: Rodrigo Asenjo, alla Segreteria de Prevención del Delito; Gabriel de la Fuente e Omar Jara alla Subsecretaría General de Gobierno. Questo rimpasto, era stato preceduto 4 giorni prima del voto da un altro cambio di Ministri. Erano usciti di scena i ministri della Giustizia, Javiera Blanco, il Ministro dell'Energia, Maximo Pacheco, ed il Ministro per i Beni Nazionali, Victor Osorio. Nominati al loro posto, rispettivamente, Jaime Campos, Andres Rebolledo, e Nidia Palma. Il rimpasto era stato allora dettato dalla necessità di dare un segnale, fortemente richiesto dall'opposizione, all'indomani della bocciatura di un provvedimento di legge che avrebbe dovuto correggere un errore fatto dal Registro civile nazionale nell'attribuzione degli indirizzi di una parte degli elettori, con un disagio che ha penalizzato oltre mezzo milione di cileni alle scorse elezioni. Maximo Pacheco, uno dei Ministri più apprezzati dall'opinione pubblica, lascia invece perché ha deciso di 'scendere in campo' a fianco di Ricardo Lagos in vista delle prossime elezioni; Andres Rebolledo, economista dell'Università del Cile, fino ad ora Direttore generale per le relazioni Economiche Internazionali; Jaime Campos, esponente del Partito Radicale Socialdemocratico, spera di compattare questo piccolo partito e, appena insediato, ha rimosso il Direttore del registro civile, dando un segnale al paese.

In questo quadro fortemente incerto, i sondaggi continuano a rivelare una difficoltà della possibile candidatura di punta della Nueva Mayoría, quella di Ricardo Lagos. Secondo i più recenti sondaggi di Adimark, si conferma il trend che premia l'ex Presidente Sebastián Piñera, con un 20% delle intenzioni di voto, seguito dal giornalista, Alejandro Guillier, indipendente ma vicino al Partido Radical, 15%, con una forte crescita dopo il voto amministrativo. Rimane stabile, Ricardo Lagos, al 5%. A penalizzare le intenzioni di voto per Lagos, la bassa popolarità di Michelle Bachelet, ferma attorno al 20%. Uno dei principali terreni di polemica, che hanno portato migliaia di persone in piazza nelle ultime settimane, è stato rappresentato dal tema dei Fondi Pensione (AFP). Migliaia di cileni hanno sfilato nelle piazze di molte città del paese per protestare contro il sistema pensionistico nazionale, che risale alla dittatura di Pinochet. Sotto lo slogan "no+AFP", nonostante il clima avverso, il comitato trasversale che tiene insieme varie forze sociali, civiche e i sindacati del paese è tornato in piazza dopo le importanti manifestazioni dei mesi scorsi, chiedendo una revisione profonda di un sistema iniquo ed ingiusto, considerando gli immensi capitali messi da parte dalle assicurazioni pensionistiche e gli esigui assegni corrisposti ai pensionati. Il governo, da parte sua, aveva indicato un aumento di circa il 5% delle tariffe a favore dell'assegno dei pensionati a carico dei fondi (con una proposta di incremento, dall'11% al 16%). La Presidente Bachelet, nel suo precedente governo, aveva già istituito una pensione pubblica minima, di 139 dollari per la popolazione più povera: oggi l'assegno minimo è di 384 dollari.

In arrivo notizie positive dal settore agricolo e minerario. Le esportazioni di frutta cilena hanno raggiunto 2,48 miliardi di tonnellate nella stagione 2015-2016, con un importante aumento del 5,9% rispetto all'anno precedente. In termine di valore, l'aumento è stato del 3%. Le esportazioni verso l'UE hanno raggiunto un aumento del 4,2%, quelle verso il Medio Oriente del 9,1% e quelle verso l'America Latina, del 7,1%. Buone attese per quanto riguarda le miniere nel 2017: previsto un aumento del 3,5% secondo le previsioni della Sociedad Nacional de Minería (Sonami).

Settimane difficili in **COLOMBIA**, all'indomani del referendum celebrato il mese scorso, che ha bocciato gli accordi di pace siglati il 26 settembre. Il Presidente Juan Manuel Santos, ha avviato un intenso dialogo politico con i rappresentanti del "no", a partire dagli ex Presidenti Alvaro Uribe e Andres Pastrana, e dall'ex Procuratore, Alejandro Ordoñez, convocando riunioni di lavoro con la delegazione negoziatrice del governo. Dopo due importanti riunioni, in cui gli esponenti del "no" hanno presentato le proprie proposte relative ai nuovi accordi, in effetti si registra un certo stallo nel dialogo. All'ultimo incontro, cui non ha partecipato l'ex Presidente Alvaro Uribe, è emerso un certo disagio nei confronti della delegazione governativa. In effetti la posizione di Uribe, pur ribadendo l'urgenza del raggiungimento dell'accordo di pace, ha però aperto un fronte di critica molto consistente, affermando che saranno necessarie "modifiche di fondo per non consegnare il paese alle FARC".

Particolare rilievo ha avuto il ruolo del Ministro degli Interni, Juan Fernando Cristo, sceso in campo a L'Avana per coordinare la ripresa del negoziato con la delegazione delle FARC, su alcuni nodi dell'accordo. Appare ormai evidente ad entrambe le parti, la necessità di riscrivere l'accordo, proprio in quei segmenti che sono stati criticati dagli oppositori del processo di pace, a partire dal capitolo relativo alla giustizia transizionale, ovvero il nodo delle pene in carcere per tutti i guerriglieri macchiatisi di gravi reati, e della corrispondente interdizione politica per i leader delle FARC riconosciuti colpevoli di reati come quello di lesa umanità. È questa linea di Uribe: "la Colombia non può firmare accordi che consentano a dei criminali di candidarsi". Nelle parole di Cristo, si trova conferma della volontà dell'esecutivo di trovare una soluzione ma, di fatto, ancora nulla di concreto appare emergere, nonostante gli annunci fatti da alcune fonti governative che indicano il prossimo Natale come data per il nuovo accordo. Secondo Cristo "si sta lavorando ad un nuovo accordo con la dovuta accuratezza ed attenzione ai temi cruciali, e si fanno apportando le modiche richieste per arrivare ad un nuovo accordo di pace". Secondo alcuni commentatori, uno dei

nodi potrebbe essere quello di prevedere un ampliamento della pena detentiva carceraria (rispetto a quanto previsto dall'attuale amnistia, per i reati inclusi nell'accordo), individuando però forme alternative al carcere, come zone di reclusione in ex tenute agricole isolate.

Più recentemente il Ministro della Difesa, Carlos Villegas, ha inoltre sottolineato che, seppur confermato, il cessate il fuoco bilaterale di fatto non può più essere definitivo in assenza della ratifica degli accordi.

Importanti passi avanti sul fronte del negoziato di pace con l'ELN. Si è individuata Quito come sede del tavolo negoziale cui prenderanno parte, per il governo colombiano Juan Camillo Restrepo, e una delegazione ELN guidata da Israel Ramírez Pineda, alias "Pablo Beltrán. In questo nuovo tavolo negoziale, paesi garanti sono Ecuador, Venezuela e Norvegia, mentre i paesi accompagnatori del dialogo sono Cile, Cuba e Brasile. Di fatto l'ELN, nelle ultime settimane, ha compiuto importanti concessioni per quanto riguarda la liberazione di ostaggi detenuti. Il tavolo, non è stato tuttavia convocato (per meglio dire: è stato prima convocato e poi cancellato), per la mancata liberazione (considerata dal governo come una condizione), di un ex parlamentare colombiano, Odín Sánchez Montes de Oca, sequestrato sei mesi fa, dopo essersi consegnato ai guerriglieri in cambio della liberazione del fratello. È attesa in queste ore, con la mediazione della Croce Rossa internazionale, la sua liberazione e dunque l'avvio del negoziato.

Buone notizie in arrivo dall'OCSE per il governo. Il Segretario generale, Angel Gurría, ha compiuto una visita a Bogotá e, nella sua conferenza stampa alla fine degli incontri istituzionali con le Autorità del governo (tra cui il Ministro delle Finanze, Mauricio Cárdenas), ha confermato che il paese sudamericano è entrato nella fase finale del processo di ingresso nell'organismo internazionale. "La Colombia sta aderendo a molte dichiarazioni e strumenti, in pratica la Colombia è già in famiglia, manca solo la piena membership". Gurría ha sottolineato che il paese si è distinto "per un'amministrazione prudente delle finanze pubbliche, con buone pratiche in materia fiscale, economica e di stabilità", ha dichiarato. Da parte sua il Ministro delle Finanze, Cardenas, ha ribadito l'importanza dell'ingresso definitivo della Colombia nel gruppo, ricordando che ciò significherà un importante aumento di risorse disponibili per il paese.

Apprensione sul tema dell'approvazione della Riforma Tributaria, presentata mesi fa dal governo e finalizzata ad aumentare il gettito fiscale, ridurre il deficit, ed individuare risorse per il post conflitto. Incentrata su un aumento dell'IVA, dal 16% al 19%, il progetto di riforma (che colpisce alcuni settori, come quello dei combustibili, delle bevande zuccherine e delle costru-



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



zioni) rischia di non essere approvata, dopo il rifiuto già evidenziato dalle opposizioni, come il partito di sinistra Polo Democratico, e come Centro Democratico, il partito di Alvaro Uribe. In programma anche manifestazioni dei sindacati e dalle associazioni di categoria, che forniscono un oggettivo sostegno all'opposizione diffusa nel Paese. La riforma, fortemente voluta da Santos, se non verrà approvata entro la fine dell'anno, avrà pesanti conseguenze sulla tenuta macroeconomica del prossimo anno, in cui è previsto un picco della spesa pubblica per la gestione del post-conflitto.

Arrivano conferme per quanto riguarda il rallentamento della crescita: per il 2016 il governo accredita un 2,5%. Buone notizie sul fronte del deficit commerciale: si è ridotto del 28% ad agosto rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, grazie al recupero delle esportazioni. Tra gennaio ed agosto, il deficit commerciale della IV economia dell'America latina si è ridotto del 16,3%, pari a 8,2 miliardi di dollari, rispetto allo stesso periodo del 2015. Migliorano le attese per la riduzione del deficit/fiscale, dal 3,9% atteso nel 2016, al 3,1% atteso nel 2017. Per quanto riguarda l'inflazione le nuove stime indicano un 5,99% per il 2016, ed un 4,08% nel 2017.

In atto importanti negoziati in seno al Parlamento del **COSTA RICA**, per istituire un tavolo di concertazione nazionale. La proposta era stata fatta dal deputato e fondatore del Partido Acción Ciudadana (PAC), Ottón Solís Fallas, come alternativa al fallito piano di creazione di un governo di unità nazionale. L'obiettivo è raggiungere un consenso per migliorare la situazione socio-economica del paese, elevare il livello del dibattito su temi di rilevanza nazionale e rilanciare l'immagine della classe politica e, quindi, la fiducia dei cittadini.

Intanto, alcuni movimenti sociali hanno dato vita ad un nuovo partito, denominato VAMOS, la cui Assemblea costitutiva si è tenuta lo scorso 25 settembre ed è attualmente in attesa di completare l'iscrizione al Tribunal Supremo de Elecciones. Il partito, alla cui presidenza è stata nominata Margarita Salas Guzmán, è composto da noti attivisti per i diritti umani. "È ora di modernizzare lo Stato, da una prospettiva dei diritti umani e della partecipazione sociale, si può fare politica in forma collettiva e trasparente", ha dichiarato Salas. VAMOS ha anche annunciato nel prossimo mese la costituzione di una Asamblea Plural, uno spazio aperto alla cittadinanza e ai simpatizzanti.

Dal punto di vista economico si segnala una riduzione del deficit al 3,4% del PIL nel mese di settembre 2016, rispetto al periodo gennaio-settembre 2015. "La maggiore crescita delle entrate rispetto alle spese è il risultato di politiche portate avanti dal 2014, ma c'è necessità di raggiungere una sostenibilità fiscale, e per raggiungere questo obiettivo è necessario approvare i progetti proposti dall'esecutivo", ha dichiarato il Vice Presidente e Ministro dell'Industria, Helio Fallas. Il governo ha proposto infatti al Parlamento una serie di progetti di leggi che mirano ad una maggiore tassazione ed a combattere l'evasione.

Si è svolta a **CUBA** la Feria Internacional, con la tradizionale alta partecipazione di imprese e delegazioni internazionali. Considerato uno dei momenti di più alta visibilità per le opportunità di investimento sull'isola, l'evento è stato coordinato dal Ministro per il Commercio Internazionale, Rodrigo Malmierca. In questa occasione, il governo cubano ha presentato un ampliamento del portafoglio di progetti sull'isola, aumentando di circa

1,5 miliardi il volume di capitale richiesto per lo sviluppo dell'economia. Sono stati aggiunti infatti agli 8 miliardi di progetti presentati fino all'anno scorso, altri 120 progetti (per un totale di 395).

Secondo il piano presentato, la riorganizzazione del portafoglio progetti, procede ad un ampliamento della distribuzione territoriale di Cuba e coinvolge 15 settori, tra cui i principali sono il turismo (114 progetti), petrolio (87), agroalimentare (76), energia (23), ed industria (6). Una delle novità principali di questa edizione è stata l'introduzione della possibilità, sino ad oggi non ammessa, di creare imprese a capitale totalmente straniero. Il Ministro Malmierca ha infatti riconosciuto che, dal 2014 quando è stata varata la Ley de Inversiones, non è arrivato il flusso di investimenti stranieri necessario alla crescita dell'isola, pari a 2 miliardi di dollari. Da quando è entrata in vigore la nuova normativa, sono stati approvati solo 83 progetti, per un valore totale di 1,3 miliardi, 54 imprese di business, 15 nella ZEDE e 14 riconversioni di business già esistenti. Nella stessa occasione sono stati presentati i numeri degli 11 progetti approvati nel 2016, tra cui spiccano entità come la società finanziaria cubana Banco Financiero Internacional"; la Financiera Iberoamericana, un gruppo a capitale misto, spagnolo-cubano; il gruppo Industrial Biotecnológico (CIGB-Mariel), al 100% capitale cubano; il gruppo sudcoreano ArCo 33, specializzato nella produzione di apparecchiature mediche di alta tecnologia; il gruppo a capitale brasiliano Compañía de Obras e Infraestructura, filiale di Odebrecht; l'olandese Womy Equipment, specializzata nel settore delle manutenzioni e delle costruzioni; il gruppo francese Bouygues, già attivo nel restauro di hotel e dell'aeroporto di L'Avana; ed il gruppo ispano-cubano Teconsa, che fabbricherà strutture metalliche e rivestimenti per la costruzione di edifici. Questi progetti si sommano agli 8 già autorizzati ad inizio anno, di cui 5 a capitale totalmente straniero, come le messicane Richmeat (settore carni), Devox Caribe (settore colorificio), la spagnola Profood (forniture per alberghi), e due progetti industriali nel settore della logistica, della compagnia Belga BDC. Nella stessa settimana sono stati inaugurati importanti cantieri, come quello del gruppo Unilever, che costruirà la più grande fabbrica di prodotti per la cura personale ed igiene intima, destinata a soddisfare il mercato interno, (a capitale inglese ed olandese), come quello di Barscuba, gruppo misto a capitale brasiliano, per la produzione di sigari, e gli uffici della Singapur PSA, gruppo che gestirà il porto del Mariel.

Nel suo intervento, Rodrigo Malmierca, ha inoltre annunciato che per il 2016 l'economia dell'isola si espanderà solo dell'1% (dopo il 4% dichiarato nel 2015), a causa della carenza di investimenti e la permanenza in vigore dell'embargo USA. Molte sono le aspettative, da parte della Autorità cubane, dei benefici che Cuba potrà avere dopo il ritorno nel mercato finanziario internazionale all'indomani della ristrutturazione del debito di circa 11,1 miliardi di dollari, di cui 8,5 sono stati condonati e 2,6 scadenziati in 18 anni.

Ha suscitato la decisione del governo di stringere la morsa sulle concessioni ai "cuentapropistas" nel settore della ristorazione. Con circa 1.700 paladares attivi in tutta l'isola, la realtà dei cuentapropistas ristoratori è una delle più dinamiche ed attive sull'isola. Alcuni funzionari del governo si sono riuniti con decine di ristoratori a L'Avana, e hanno denunciato che saranno presto

effettuate ispezioni per verificare molte presunte violazioni, in materia di evasione fiscale, lavoro nero, superamento dei limiti di posti a sedere imposto (50), ecc. Da parte loro i ristoratori hanno dichiarato che è impossibile far fronte a tutte queste regole, soprattutto alla luce della concorrenza sleale dei ristoranti di Stato: i paladares sono obbligati a rifornirsi nei centri di distribuzione statali a prezzi fissati, mentre quelli statali possono attingere i nuovi centri privati all'ingrosso.

Per il 19 febbraio del 2017 sono state convocate le elezioni in **ECUADOR**. Il ballottaggio si terrà, qualora nessun candidato raggiunga il 40%, il prossimo 2 aprile. Ancora molto incerto l'esito delle urne, anche perché vi è ancora un mese di tempo per depositare le candidature. Se da una parte in molti valutano "non molto forte" la candidatura di Lenin Moreno per Alianza Pais, l'estrema frammentazione dell'opposizione potrebbe risultare un elemento dirimente per la vittoria dello stesso Moreno. Guillermo Lasso, invece, guiderà il movimento Creo; Cynthia Viteri, il Partido Social Cristiano; e Paco Moncayo, la coalizione Acuerdo Nacional por el Cambio. Secondo il sondaggio CIES, Lenin Moreno potrebbe vincere al primo turno con il 44%, con Guillermo Lasso secondo al 13%; invece per Cedatos, Moreno si fermerebbe al 37%, seguito da Guillermo Lasso al 20%. In questo caso si andrebbe al secondo turno, e non sarebbe da escludere un compattamento delle altre forze di opposizione su Lasso. La capacità delle altre forze di allearsi, potrebbe essere una opzione concreta, anche se ancora remota. Sembra non decollare il progetto di una piattaforma unitaria dell'opposizione, chiamata La Unidad, ipotizzata per riunire le forze alternative del paese, e che sembrava potesse riunire il leader del Partido Social Cristiano (PSC), Jaime Nebot, il Sindaco di Quito, Mauricio Rodas (SUMA), il Sindaco di Azuay, Paúl Carrasco (Juntos Podemos), e González, di Avanza.

Sono in corso indagini relative ad un caso di corruzione nel gruppo statale PetroEcuador, avviate grazie ad una iniziativa dell'attuale Ministro degli Idrocarburi, José Icaza. La Procura ha disposto l'arresto di 8 persone, tra cui l'ex Presidente di PetroEcuador ed ex Ministro degli idrocarburi, Carlos Pareja (fuggito all'estero).

Riprendono intanto le manifestazioni dei movimenti indigeni, organizzati dalle CONAIE, che protestano contro il governo, contro la ripresa dello sfruttamento delle risorse naturali e la corruzione.

Prove di dialogo in **EL SALVADOR**, tra governo ed opposizione. La maggioranza ed il partito ARENA hanno costituito un tavolo di dialogo per la discussione dello sviluppo economico

del paese e del tema delle pensioni. Nella commissione che si occupa di sviluppo economico la opposizione di ARENA ha presentato i deputati Juan Valiente, Ana Vilma de Escobar, e Margarita Escobar. Invece sul tema delle pensioni si è deciso di delegare ad una squadra di tecnici.

È stato arrestato l'ex Presidente Elias Antonio Saca, al governo del Paese dal 2004 al 2009, con l'accusa di riciclaggio di denaro e appropriazione indebita per un valore di 222 milioni di dollari. Arrestati, su mandato della Procura generale, anche il suo ex segretario privato, Charlaix, l'ex Ministro delle Comunicazioni, Julio Rank, e l'ex Ministro della Gioventù, Cesar Funes. Medesime accuse anche per altri collaboratori di Saca, come Pablo Gomez, Jorge Alberto Herrera, Francisco Rodriguez, i quali avrebbero dato vita ad un vero e proprio network di riciclaggio di denaro.

Si segnala l'assegnazione a El Salvador della Presidenza pro tempore della CELAC per l'anno 2017, così come annunciato dal Ministro degli Esteri dominicano Miguel Vargas, durante una riunione dei Ministri degli Esteri dell'organismo.

Tensioni tra il governo e alcune organizzazioni sociali del **GUATEMALA**. Movimenti indigeni hanno preso parte ad una grande Marcha de la dignidad y la resistencia indigena, negra y popular, organizzata dalla ASP (Asamblea social y popular), avanzando la richiesta di una nuova Costituzione politica. Mobilitazioni anche da parte del Codeca (Comité de desarrollo campesino), che oltre alla nazionalizzazione dell'energia elettrica e maggiori tutele contro la persecuzione dei leader delle comunità contadine, chiede le dimissioni del Presidente Jimmy Morales.

Intanto si discute la riforma costituzionale del settore giustizia, presentata al Congresso lo scorso 5 ottobre. Rappresentanti di organizzazioni sociali hanno partecipato a una riunione con i deputati della Comisión de Legislación y puntos constitucionales, nella quale hanno esposto il proprio punto di vista e le proprie proposte sull'iniziativa di riforma costituzionale.

Il Consejo Electoral Provisional (CEP), ha convocato le elezioni generali di **HAITI** per il prossimo 20 novembre dopo il rinvio del 9 ottobre a causa dei gravi danni provocati dall'uragano Matthew. Se nessuno dei candidati supererà il 50% dei voti sarà necessario un secondo turno elettorale, previsto per il 29 gennaio 2017. Il Presidente della CEP, Leopold Berlangier, ha riconosciuto i forti limiti nell'organizzazione della giornata elettorale, considerando che molti dei centri di voto sono stati distrutti totalmente o parzialmente dall'uragano. Tra i 27 candidati c'è Jovenel Moise, del Partido Haitiano Tet Kale (PHTK), e Jude



Celestin, della Liga Alternativa por el Progreso y Emancipación Haitiana (Lapeh), che nelle elezioni del 25 ottobre 2015 avevano ottenuto rispettivamente il 32,81% e il 25,27%.

Il Parlamento dell'**HONDURAS** ha approvato una legge, Ley de Financiamiento, transparencia y fiscalización a partidos políticos y candidatos, che stabilisce un tetto massimo di spesa ai partiti nelle campagne elettorali e istituisce limiti al finanziamento privato. L'obiettivo è quello di prevenire il finanziamento ai partiti con soldi provenienti dal narcotraffico. La legge crea anche nuovi meccanismi di rendicontazione per le forze politiche e stabilisce sanzioni, da multe amministrative fino all'annullamento delle elezioni, qualora possa essere comprovata una provenienza illecita di fondi. L'attuale Presidente Juan Orlando Hernández, eletto nel 2014, pur assicurando di non conoscerne l'origine, ha ammesso di aver ricevuto 150.000 dollari per la sua campagna elettorale da imprese legate al Instituto Hondureño de Seguridad Social (IHSS), considerato uno dei maggiori casi di corruzione del paese e attualmente sotto indagine dalla Magistratura.

Nuova tragedia nel mondo dei movimenti contadini: è stato assassinato José Ángel Flores, Presidente del Movimiento Unificado Campesino del Aguán (MUCA). Flores era sotto protezione cautelare da maggio 2014, dettate dalla Commissione Interamericana dei Diritti Umani, ed accusava il governo di "aver creato una strategia per destabilizzare il movimento contadino del Aguán". Il MUCA è nato nel 2006 come movimento di lotta per il recupero delle terre nell'ambito della Riforma agraria. Con l'uccisione di Flores e di un altro suo compagno attivista, Silmer Dionisio, sale a 150 il numero di contadini assassinati nella valle del Aguán dal 2009.

Novità nel panorama elettorale **MESSICANO**, in vista delle elezioni presidenziali del 2018. L'EZLN, Ejército Zapatista de Liberación Nacional, ed il Congreso Nacional Indígena (CNI), hanno deciso di mettere in campo una candidatura presidenziale indipendente "anticapitalista e per i diritti delle popolazioni originarie". È stata questa la decisione adottata alla fine del V Congresso del CNI, decisione inedita per questo organismo. A tal fine gli zapatisti realizzeranno una consultazione nelle comunità e nei villaggi, al fine di individuare il nome adeguato. "È il tempo della dignità ribelle, di costruire una nuova nazione per tutti e tutte, di rafforzare il potere dal basso e la sinistra anticapitalista", si legge nel comunicato congiunto delle due organizzazioni. Il "sub-comandante" Moises, capo dell'EZLN, appare deciso a dare una nuova forma politica alla lotta tradizionale zapatista. In tal senso, alcune agenzie hanno anche parlato di "abbandono della lotta armata da parte degli zapatisti". Sta di fatto che Moises ha reiterato l'obiettivo di "superare la politica tradizionale ed i partiti politici.

Questa novità, resa possibile dalla recente riforma politica varata dal Presidente Enrique Peña Nieto, ha introdotto la possibilità di candidature esterne ai partiti -le cosiddette candidature indipendenti- che, per quanto non sembri intaccare in modo significativo lo scenario generale, di fatto va ad infastidire il consenso tradizionale di sinistra, vicina all'ex e futuro candidato presidente, Andres Manuel Lopez Obrador.

A complicare la situazione del PRI e del Presidente, Enrique Peña Nieto, il precipitare della situazione di Veracruz, dopo le

dimissioni del Governatore priista, Javier Duarte Ochoa, accusato di corruzione e riciclaggio di denaro. Dimessosi lo scorso settembre, dopo che la Procura ha aperto un'indagine per arricchimento illecito, peculato e inadempienza ai propri doveri, Javier Duarte Ochoa, nei giorni scorsi, si è reso latitante. Alcuni esponenti locali del PRD lo accusano, inoltre, di assassinio di giornalisti e violazione dei diritti umani. Nonostante la sua immediata sospensione dal partito, questa vicenda ha rappresentato un nuovo duro colpo al già indebolito PRI (come testimoniato dalle elezioni del giugno 2016), che di sicuro avrà conseguenze sulla credibilità del PRI e del governo federale, oltre che dello stesso Presidente Peña Nieto, che ha già raggiunto quota 77% di sfiducia, secondo uno dei più recenti sondaggi. In effetti, il nuovo Governatore appena eletto, che entrerà in carica il prossimo 1 dicembre, Miguel Ángel Yunes, ha dichiarato che "c'è un collasso finanziario a Veracruz, e le strade sono piene di mendicanti", chiedendo un rapido intervento del governo centrale.

Indagati, al pari di Duarte Ochoa, anche altri due Governatori uscenti: quello di Chihuahua e quello di Quintana Roo, anche loro sospesi dal PRI.

Altra batosta per il governo, i dati di fine settembre relativi alla violenza nel paese. L'INEGI ha pubblicato i risultati del sondaggio Encuesta Nacional de Victimización y Percepción de la Seguridad Pública, secondo i quali 23 milioni di messicani sono stati vittime di atti criminali nel 2015, con un aumento dei delitti non denunciati dal 91,8% al 93,7%. La chiesa cattolica ha preso posizione contro questo flagello, attraverso il quotidiano "Desde la fe", molto polemico con il governo. Viene denunciata la gravità di questi numeri e si sottolinea il fatto che, in alcune zone del paese, "la violenza aumenta e appare incontenibile". I numeri parlano chiaro: ad agosto sono stati registrati 1.938 omicidi, 13.217 dall'inizio dell'anno, secondo i dati del Sistema Nazionale di Sicurezza. Lo stato più violento è quello di Veracruz.

Novità sull'extradizione di Joaquín "el Chapo" Guzmán. La Procura ha bocciato i ricorsi presentati dalla difesa del narcotrafficante, aprendo così la via dell'extradizione agli USA, che si potrebbe concretizzare tra gennaio e febbraio. El Chapo, è accusato negli USA di associazione a delinquere, crimine organizzato, possesso di denaro illecito, omicidio e riciclaggio di denaro. Cambi al vertice della Procura della Repubblica. Arely Gomez, lascia il suo incarico di Procuratore Generale, per assumere la guida della Secretaría de Funcion Publica. Al suo posto è stato nominato Ivan Cervantes.

Economia, il deficit commerciale è aumentato del 15,2% nei primi nove mesi dell'anno, secondo gli ultimi dati dell'INEGI.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, nei primi 9 mesi dell'anno si è registrato un deficit di 12,4 miliardi di dollari, il 15,2% superiore che nel 2015. Le esportazioni si sono attestate a 273,6 miliardi di dollari, il 3,8% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Il settore petrolifero si è ridotto a 13,3 miliardi, il 28,1% in meno, mentre quello non petrolifero, si è fermato a 260,2 miliardi, il 2,1% in meno. In calo anche le importazioni, fermatesi a 286,1 miliardi, il 3,1% in meno, con il settore petrolifero in calo del 13% (22,3 miliardi) e quello non petrolifero del 2,1% (263,7 miliardi di dollari).

Buone notizie invece per quanto riguarda il PIL, gli ultimi dati relativi ad agosto parlano di una crescita del 2,9%, rispetto allo stesso mese del 2015, determinato da una crescita del settore energia e del terziario, secondo gli ultimi dati INEGI. Il governo

continua a pronosticare un'espansione del PIL tra il 2% ed il 2,6%, mentre per il Banco Central la previsione è tra l'1,7% ed il 2,5%.

Il Presidente uscente, Daniel Ortega Saavedra, è stato rieletto per la terza volta consecutiva alla guida del **NICARAGUA** fino al 2021, con il 72,5% dei voti. Sua moglie, Rosario Murillo, è stata eletta Vice Presidente della Repubblica, che consoliderà all'interno delle istituzioni il suo ruolo che già era determinante durante i precedenti mandati presidenziali del marito, come "primera dama". Esce di scena l'attuale Vice Presidente, Omar Halleslevens.

Maximino Rodríguez, del Partido Liberal Constitucionalista, principale rivale di Ortega, ha ottenuto il 15%, seguito da José del Carmen Alvarado, del Partido Liberal Independiente (PLI), con un 4,5 %, da Saturnino Cerrato, della Alianza Liberal Nicaragüense (ALN), con il 4,3%, da Erick Cabezas, del Partido Conservador (PC), con un 2,3% e, infine, da Carlos Canales, della Alianza por la República (APRE), con l'1,4%.

I leader del Frente Amplio Democrático, la principale coalizione di opposizione, hanno dichiarato di non riconoscere i risultati delle elezioni del 6 novembre, considerandole "una farsa elettorale e una frode costituzionale". L'opposizione, già prima del risultato elettorale, con la denominazione di "Grupo de los 27", aveva chiesto al Segretario Generale dell'OSA, Luis Almagro, di farsi "promotore di nuove elezioni libere e trasparenti in Nicaragua e di accompagnare i nicaraguensi nel cammino di riscatto della democrazia, di fronte alla demolizione istituzionale realizzata da Daniel Ortega".

Intanto, a metà ottobre il Governo ha presentato al Parlamento il progetto di Bilancio per l'anno 2017, che prevede un deficit di 248,2 milioni di dollari, che "sarà coperto con somme provenienti da donazioni e prestiti esterni", principalmente dal BID, Banco Interamericano de Desarrollo, dal Banco Mundial e dal Banco Centroamericano de Integración Económica.

Il Partido Colorado ha approvato un documento che autorizza la ricerca di tutti i meccanismi politici e legali, compresa la modifica costituzionale, per la rielezione presidenziale in **PARAGUAY**. La proposta di un secondo mandato presidenziale di Cartes, per il periodo 2018-2023, era stata presentata da Pedro Díaz Verón, ma il Senato bloccava da mesi la autorizzazione di una modifica all'articolo 29 della Costituzione.

Attività economica abbastanza dinamica, soprattutto nel settore industriale, edile e della produzione di energia elettrica. Proprio sulla base della crescita economica di questi settori, il Banco Central ha alzato le proprie stime per l'anno 2016, dal 3,5% al

4%. Inoltre, il Presidente del Banco Central del Paraguay, Carlos Fernández Valdovinos, non ha escluso la possibilità di una nuova revisione al rialzo, aggiungendo che la buona salute dell'economia paraguayana è dovuta all'affermarsi di nuovi settori trainanti, come quello delle costruzioni e del mercato della carne, che si sono andati a sommare con i tradizionali settori di elettricità ed alimenti.

A soli tre mesi dal suo insediamento e alla vigilia del lancio di un importante pacchetto di riforme, l'immagine del Presidente del **PERÙ**, Pedro Pablo Kuczynski, è stata incrinata da un caso di corruzione che ha coinvolto il suo ufficio presidenziale. Il Presidente ha così disposto un riassetto del suo staff, dopo la denuncia di corruzione che ha coinvolto uno dei collaboratori del Presidente del Consiglio. Carlos Moreno, consigliere speciale per gli affari sanitari, secondo le accuse della procura, cospirava per realizzare un "affare" ordendo una trama corruttiva tra sanità pubblica e settore privato, smistando pazienti dagli ospedali alle cliniche, secondo quanto emerso da alcune intercettazioni telefoniche. Dimessosi subito, Carlos Moreno è stato indagato dalla Procura Anticorruzione. Anche altri collaboratori si sono dimessi, Jorge Villacorta, consigliere per gli affari regionali, ed il consigliere per gli affari municipali, José Labán. Nel riassetto degli uffici presidenziali, Kuczynski, ha disposto l'introduzione di criteri molto severi per la nomina dei consiglieri, annunciando la decisione di darsi l'obiettivo di approvare un nuovo provvedimento che impedisca a tutti i condannati per corruzione, di accedere ad incarichi pubblici. "La corruzione è un male endemico, dobbiamo eliminarlo", ha dichiarato in un messaggio alla nazione, presentando la legge "de muerte civil", provvedimento che renderà illegale ogni attività pubblica ed amministrativa per i condannati di corruzione a danno della pubblica amministrazione, e che ne aumenterà.

Per quanto circoscritto, questo caso ha avuto il suo impatto nell'opinione pubblica: secondo Ipsos, la sua popolarità sarebbe così scesa dal 63% di settembre al 55% di ottobre, anche perché come ha sottolineato l'editorialista Luer sul quotidiano "la Republica", con questo fatto si è rovinata l'immagine di un governo diverso da quelli precedenti, su cui molto aveva puntato Pedro Pablo Kuczynski, nella sua campagna elettorale. Ad incrinare l'immagine del Presidente anche le continue proteste, nella regione di Apurimac, contro le attività della Miniera Las Bambas, acuitesi negli ultimi giorni a causa dell'incidente che ha visto morire un manifestante a seguito di una incursione della polizia, definita dal governo una "barbarità", non autorizzata. Buoni dati sul fronte economico. Secondo i dati dell'INEI l'economia del paese si è espansa del 5,2% ad agosto, con una cresci-



autostrade.it adr.it atlantia.it

ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia. Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





ta accumulata in 12 mesi del 4,27% e di una del 4,23% nei primi 8 mesi del 2016. A trainare, una ripresa dell'export (6,33%) con in testa il settore minerario (19,13%), a seguire il settore ITC (7,95%), il settore agrario e zootecnico (4,41%), e la pesca (65%).

Forte agitazione politica per la nomina dei nuovi membri della Junta Central Electoral in **REPUBBLICA DOMINICANA**. La coalizione di opposizione Bloque Opositor, formato dal Partido Revolucionario Moderno, dal Partido Socialista Cristiano (PSC), dall'Alianza por la Democracia, dal Partido Revolucionario Social Demócrata, e dal Partido Reformista Social Cristiano, ha dato vita ad una manifestazione nella città di Santiago esigendo una Junta Central Electoral imparziale e indipendente dal potere politico. La mobilitazione è stata guidata dall'ex Presidente Hipólito Mejía, dal Presidente del Partido Revolucionario Moderno, Andrés Bautista, e dall'ex candidato presidenziale del PRM, Luis Abinader.

In occasione del 69° anniversario del Banco Central, il Governatore Héctor Valdez Albizu, ha presentato i numeri positivi dell'economia dominicana, che tra gennaio e settembre di quest'anno ha registrato una crescita del 6,9%. Le stime per fine anno prevedono una crescita del 6,5%, un'inflazione inferiore al 2% e un deficit dell'1,7%.

È deceduto l'ex Presidente dell'**URUGUAY** Jorge Batlle a causa di un trauma celebrare. Il Presidente Tabaré Vázquez e tutta la classe politica del Paese si è riunita per l'omaggio ufficiale nel Palacio Legislativo. Batlle era stato eletto Presidente dell'Uruguay dal 2000 al 2005, con la sua morte si chiude una delle dinastie più importanti dell'Uruguay. *(Jorge Batlle fu il Presidente ospite d'onore alla I Conferenza Italia-America Latina, tenutasi a Milano nel 2003).*

Ancora settimane di forte tensione in **VENEZUELA**. Ad ottobre si è tenuta la seconda imponente manifestazione organizzata dalla MUD, che ha visto sfilare per Caracas centinaia di migliaia di persone, nella cosiddetta "toma de Venezuela", manifestazione organizzata per protestare contro la decisione del CNE di rimandare nuovamente le date utili per la raccolta delle firme (il 20% del corpo elettorale) necessarie alla convocazione del referendum (già posticipata più volte, vedi Almanacchi n° 86 e 87). L'Autorità elettorale questa volta ha rimandato al primo trimestre del 2017 la possibilità di raccogliere le firme sancendo, di fatto, che il referendum si tenga dopo la prima metà del mandato del Presidente Maduro e quindi che il suo esito, qualora vincessero l'opposizione, non comporti la destituzione di Maduro e la convocazione automatica di nuove elezioni, bensì solo la sostituzione da parte del Vice Presidente (carica attualmente ricoperta da Aristobulo Isturiz) fino al completamento del mandato presidenziale. A determinare questa decisione da parte del CNE, sarebbero state le sentenze di cinque tribunali degli Stati di Apure, Aragua, Bolívar, Carabobo e Mongas che, emettendo misure cautelari per presunte irregolarità avvenute durante la prima fase di raccolta (ovvero le firme dell'1% del corpo elettorale, raccolte la scorsa estate), hanno interrotto l'avvio della seconda parte della procedura di raccolta firme.

È stata questa decisione del CNE a riaccendere un forte conflitto tra governo ed opposizione. Conflitto inasprito dall'avvio in

Parlamento di una discussione relativa al presunto "abbandono de cargo", una sorta di procedura di impeachment simbolica, che pur non comportando alcun tipo di destituzione dal suo incarico, si è trasformata in una occasione di forte contestazione politica. Secondo il portavoce del gruppo parlamentare della MUD tale procedimento serve a convocare il Presidente davanti al Parlamento per chiedergli conto del proprio operato.

Da parte sua Maduro, per affrontare il progressivo acuirsi delle tensioni, ha convocato il Consejo Nacional de Defensa, formato oltre che dal Presidente della Repubblica, dai Presidenti della Asamblea Nacional, del Consejo Moral Republicano, del Supremo Tribunal de Justicia, e dal Consejo Nacional Electoral. Come si può vedere è un organo ad ampia maggioranza governativa, visto che solo il Parlamento è guidato da un membro dell'opposizione, che ha peraltro deciso di disertare la riunione.

Pochi giorni prima dell'avvio di questo dibattito, il PSUV aveva organizzato una sorta di "assalto" al Parlamento, con manifestazioni sfociate poi in aggressioni davanti all'edificio parlamentare. Nel bel mezzo di questa situazione di acuta crisi istituzionale ed economica, il Presidente Maduro ha realizzato una missione in Medio Oriente per incontrare i paesi OPEC (e non solo), con l'obiettivo di ottenere un accordo sulla riduzione della produzione a difesa del prezzo del greggio. Nel corso di tale missione, ha effettuato un inatteso scalo a Roma per riunirsi con il pontefice, Papa Bergoglio, che segue con attenzione l'evolversi della delicata situazione del paese sudamericano, schierandosi sempre a favore di una ripresa del dialogo tra le parti. Alla fine di questa riunione, agevolata al neo Provinciale dell'ordine dei Gesuiti, il venezuelano Arturo Sosa Abascal, il Vaticano ha diramato un comunicato che invitava le parti al dialogo. È stato così convocato un primo tavolo negoziale, dapprima presso l'Isola Margarita, poi spostato a Caracas. Immediatamente dopo questo "colpo di scena", l'opposizione ha rigettato tale proposta (considerata non coerente con l'attuale condotta dell'esecutivo). Successivamente però, con l'allargarsi del tavolo negoziale oltre alla delegazione Unasur, anche all'inviato speciale del Vaticano, Claudio Maria Celli, e con l'annuncio di una missione a Caracas di Thomas Shannon, inviato del Segretario di Stato USA John Kerry, la MUD ha deciso di sedersi al tavolo.

La riunione si è svolta a Caracas, e vi hanno preso parte il Presidente Maduro, la Ministra degli Esteri, Delcy Rodríguez, il Sindaco, Jorge Rodríguez, l'ex Ministro, Elías Jaua, e l'ex Ambasciatore all'OSA, Roy Chaderton. Al centro dell'agenda temi cruciali, come la data del referendum, il rispetto del Parlamento e la liberazione dei prigionieri politici. Una storica foto che ritrae Maduro e Jesus Torrealba stringersi la mano ha coronato la prima sessione di dialogo cui, tuttavia, non hanno preso parte esponenti del partito Voluntad Popular, che hanno così voluto distinguersi dal resto della MUD, confermando il loro scetticismo di fronte a questo nuovo atteggiamento dell'esecutivo. L'inviato del Vaticano, Claudio Maria Celli, ha letto un comunicato alla fine della riunione, annunciando che saranno installati quattro tavoli di lavoro, coordinati dai mediatori Unasur presenti alla sessione di dialogo: l'ex Presidente spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero, il dominicano Leonel Fernández, ed il panamense Martín Torrijos. Celli ha inoltre annunciato che vi sarà una nuova riunione del tavolo l'11 novembre.

Rodríguez Zapatero coordinerà il tavolo "Paz, respeto al Estado

de derecho y a la soberanía nacional”; il rappresentante della Santa Sede quello su “Verità, giustizia, diritti umani, risarcimento delle vittime e riconciliazione”; Leonel Fernandez coordinerà il tavolo sulla “agenda economica e sociale”; mentre Martin Torrijos quello su “ricostruzione della fiducia e cronogramma elettorale”. Ad ogni tavolo prenderà parte un esponente del governo ed uno dell’opposizione. Nelle dichiarazioni seguite all’incontro, Celli ha sottolineato il “carattere costruttivo del tavolo ed il rispetto tra le parti”, così come il “raggiungimento di un impegno condiviso per il mantenimento della pace”. Inoltre ha rilevato che, durante le conversazioni, sono stati “affrontati i temi relativi al cronogramma elettorale e al rispetto dei processi elettorali come previsto dalla Costituzione”. Jorge Rodriguez, intervenuto a nome del governo alla fine dei colloqui, ha manifestato la volontà di individuare una via d’uscita. Torrealba ha ringraziato il Vaticano specificando come “la partecipazione della MUD a questo tavolo sia avvenuta per impulso diretto del pontefice”. Da parte sua, Maduro ha voluto “manifestare davanti al rappresentante di Papa Francesco, la gratitudine e l’impegno assoluto, come Presidente della Repubblica e leader del Movimiento Bolivariano y Revolucionario de Venezuela, in questo processo di dialogo”. Dopo poche ore, il governo ha compiuto un passo importante, liberando cinque prigionieri politici.

Tuttavia, molti sono i dubbi che aleggiano sulla tenuta di questo processo, visti i fallimenti succedutisi in questi mesi. A preoccupare, per altro, la spaccatura emersa all’interno della MUD, con la decisione di Voluntad Popular di non prender parte al dialogo. È stato annunciato che il partito di Leopoldo Lopez valuterà se prender parte o meno alla seconda sessione di dialogo, lasciando aperta una finestra.

Henrique Capriles, portavoce dell’ala più moderata della MUD, esponente di Primero Justicia e governatore di Miranda, si è fatto latore di un messaggio “ottimista” rispetto alla riapertura del dialogo, pur ribadendo che l’unica via maestra è “quella elettorale”, ricordando che il referendum può essere ancora riconvocato.

Infine Ramos Allup, Presidente della Asamblea Nacional, ha dichiarato che “nei prossimi giorni ci saranno eventi decisivi per il futuro del paese”, annunciando contemporaneamente la sospensione del dibattito parlamentare sul “giudizio politico” al Presidente, avviato nei giorni scorsi.

Il Presidente Maduro, da parte sua, è alle prese con la crisi economica del paese. Ha approvato per decreto un nuovo aumento del salario minio del 40%, si tratta del terzo aumento effettuato nel 2016, per far fronte all’impennata dell’inflazione. Elementi di ottimismo sono arrivati con l’annuncio, da parte di PDVSA, del pagamento degli interessi di alcuni titoli di Stato con scadenza nel 2017 e 2022, con una decisione che non appariva affatto scontata nel contesto attuale del paese. ♦

AGENDA REGIONALE

DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

Messico-Colombia. Il Presidente del Messico, Enrique Peña Nieto, ha compiuto una visita ufficiale in Colombia, a margine della XXV Cumbre

Iberoamericana di Cartagena. In agenda alcuni dossier bilaterali, come quello migratorio, ed il tema del rilancio dell’azione della Alleanza per il Pacifico. “Abbiamo discusso della Alleanza del Pacifico, il meccanismo di integrazione di maggior successo di tutta l’America latina e abbiamo accordato di continuare a rafforzarlo”, ha dichiarato Santos nella Casa de Nariño. Per quanto riguarda i temi bilaterali, i due Presidenti hanno discusso di dossier relativi al turismo e al commercio, con l’obiettivo di “aumentare gli investimenti reciproci”, ricordando che in Colombia ci sono molti investitori messicani e che in Messico ci sono oltre 40 imprese colombiane. Siglati accordi di cooperazione anche “nel settore ambientale, della cultura, dello sport, della gestione agraria e di contrasto alla microcriminalità”. Per quanto riguarda la sicurezza, i due Presidenti hanno rilanciato la cooperazione in atto nella formazione di polizia che ha visto 6.000 poliziotti messicani formati da un programma colombiano. I due Presidenti hanno inoltre discusso del prossimo ingresso della Colombia nell’OCSE, di cui il Messico è membro dal 1994. Infine Santos ha annunciato che sarà presto inaugurata una Casa de Colombia, in Messico “uno sforzo del mondo imprenditoriale, intellettuale e del governo messicano per stringere ulteriormente i rapporti”.

Panama-Colombia. I Presidenti Juan Carlos Varela e Juan Manuel Santos, si sono riuniti nella provincia di frontiera, Darién, per discutere temi relativi alla sicurezza, e al commercio. La riunione, fissata lo scorso settembre a margine dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, era stata voluta per fare il punto sulle conseguenze degli accordi di pace in Colombia e sull’eventuale espansione del fenomeno del narcotraffico dalle zone colombiane al territorio panamense. In agenda inoltre il dossier dei migranti cubani ed haitiani che tentano di raggiungere gli USA passando dall’Ecuador, Colombia per poi attraversare il Centroamerica. Per quanto riguarda il dossier commerciale, i due paesi devono ancora ratificare il TLC bilaterale, ritardo causato dal mantenimento di alcune barriere da parte della Colombia. Da parte sua Panama ha reintrodotta delle barriere. Rimane poi aperto il tema fiscale, dopo la reintroduzione di Panama in una “lista nera” da parte delle Autorità colombiane.

Bolivia-Perù. Il Presidente della Bolivia, Evo Morales, e del Perù, Pedro Pablo Kuczynski, si sono riuniti in Bolivia, a Sucre, nel quadro del meccanismo di dialogo bi-nazionale. Hanno accordato di agevolare l’accesso boliviano all’Oceano Pacifico, e il Presidente del Perù ha rimarcato che il suo paese “lascia le porte aperte affinché la Bolivia possa accedere al Pacifico”. Al centro dell’agenda il rilancio del progetto della ferrovia che collegherà i due paesi attraversando il Brasile, quale valida alternativa al progetto dell’altro possibile corridoio che unirebbe direttamente Brasile e Perù tagliando fuori la Bolivia. Il Presidente Morales ha enfatizzato le opportunità economiche di questa scelta, ed ha garantito che non vi saranno conseguenze ambientali nel suo paese, definendolo “il canale di Panama del secolo XXI, ovvero il Qhapaq Ñan” (come era chiamata la grande rete viaria degli Incas). Il Presidente Morales ha inoltre sottolineato i benefici che questo corridoio avrà per i paesi confinanti come Paraguay, Argentina ed Uruguay, avendo per altro possibilità di interagire con l’idrovìa

Paraná/Paraguay. I due Presidenti hanno anche rilanciato l'implementazione degli accordi che dovrebbero prevedere l'utilizzo, da parte della Bolivia, del porto di Ilo, accordo che deve essere ancora ratificato dal Parlamento peruviano.

Argentina-Uruguay. Nella seconda riunione bilaterale, il Presidente Mauricio Macri ha ricevuto l'omologo, Tabaré Vazquez. "Vogliamo ribadire il nostro impegno per mantenere una grande relazione come quella che abbiamo storicamente avuto negli ultimi 10 anni"; ha dichiarato Macri. I due Presidenti hanno inoltre siglato un accordo per un piano di gestione portuale bi-nazionale, la creazione di un centro studi e di osservazione ambientale e l'accordo per la vendita di Gas dal 2017. In agenda anche i temi relativi alla crisi regionale nel Mercosur.

Cile-Argentina. Il Ministro delle Finanze argentino si è recato in Cile per annunciare, assieme al suo omologo, Rodrigo Valdes, la fine della doppia imposizione tra i due paesi. Si tratta di un accordo strategico, volto a rilanciare l'integrazione commerciale, che potrà avere un effetto dirimente quando i due paesi saranno connessi attraverso il tunnel di Agua Negra. I due Ministri hanno infatti rilanciato questo progetto, annunciato nel 2010 dalle Presidenti Bachelet e Kirchner, presentando un nuovo cronogramma. Entro fine anno dovrebbe concludersi la fase di prequalifica, e entro aprile 2017, potrebbe essere pronta la licitazione dell'opera, la cui realizzazione, finanziata dal BID con 1,5 miliardi di dollari, durerà circa un decennio.

Cuba-Bolivia. Missione a La Paz del Vice Ministro degli Esteri cubano, Rogelio Serra, che si è riunito con il suo omologo, Juan Carlos Alurralde, nel quadro del meccanismo di consultazioni bilaterali. La visita è servita a fare il punto sull'implementazione degli accordi siglati da Morales e Castro in occasione della missione del Presidente boliviano a Cuba, lo scorso maggio. Particolare rilievo hanno gli accordi di cooperazione sanitaria, con un programma in corso dal 2006 e che sino ad oggi ha visto realizzate 86.226 assistenze mediche in Bolivia, 176 mila interventi chirurgici, 45 mila parti, 672 interventi oftalmici. Il Vice Ministro boliviano ha inoltre ringraziato la controparte cubana per l'appoggio ricevuto all'elezione della Bolivia nel CdS dell'ONU per il periodo 2017-2018 e per la Presidenza pro tempore della CELAC nel 2019.

Si è svolta in Bolivia la 51ª riunione della Comisión de Integración Energética (CIER) latinoamericana, cui hanno preso parte 260 dirigenti industriali del settore per discutere delle prospettive energetiche latinoamericane ed i piani di espansione fino al 2025.

DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

USA-Cuba. Alla vigilia dello scadere del proprio mandato, il Presidente USA Barak Obama, ha annunciato la storica decisione di astensione nella votazione all'ONU sull'abrogazione dell'embargo, appuntamento periodico in cui gli USA si sono sempre schierati contro. Negli stessi giorni ha emesso una direttiva per la poli-

tica estera verso Cuba, mirante a istituzionalizzare il percorso di apertura e distensione messo in atto quasi due anni fa. Il provvedimento, secondo quanto dichiarato da Susan Rice in una conferenza al Wilson Center, mira a fissare come politica del paese, la scelta di riavvicinamento tra gli USA e Cuba e funzionerà come un "manuale" per la gestione delle relazioni dei due paesi in futuro. Tale provvedimento è stato accompagnato da due nuove direttive del Dipartimento del Tesoro e delle Migrazioni che, di fatto, introducono nuove importanti aperture alle relazioni, nonostante l'embargo. Tra le altre ricordiamo la cancellazione del divieto per le navi che hanno fatto scalo in porto cubano di attraccare negli USA nei 180 giorni successivi, l'eliminazione dei limiti per l'esportazione di "rum e sigari" dall'isola per i cittadini degli USA, la possibilità per le imprese autorizzate di vendere pesticidi e trattori, e fornire servizi di assistenza edile di ricostruzione delle infrastrutture, la possibilità di sviluppare progetti congiunti nel settore farmaceutico, e la possibilità di esportare prodotti sanitari cubani negli USA, previa approvazione delle autorità statunitensi.

Pochi giorni prima si era svolta, a L'Avana, la seconda riunione della Commissione Bilaterale USA-Cuba, dedicata al delicato dossier dei diritti umani. Il Segretario per i Diritti umani e la democrazia del Dipartimento di Stato, Tom Malinowski, che ha preso parte all'incontro insieme a Maria Carmen Aponte, Segretario di Stato aggiunto per gli Affari emisferici, ha commentato positivamente la riunione, confermando che "si è svolta in un clima disteso e non polemico". In agenda sono stati "affrontati vari temi, come quello del sistema elettorale e del rispetto dei diritti civili e umani". Il funzionario USA ha ribadito che l'obiettivo del governo è quello di "dare potere al popolo cubano affinché prenda decisioni sulla propria vita, perché sia messo in grado di esprimersi, di beneficiare dell'uso della rete, di viaggiare, di connettersi con i cittadini di tutto il mondo". Per parte sua il Vice Direttore degli Affari multilaterali e Diritto internazionale del Minrex, Pedro Luis Pedrosa, ha ribadito che "Cuba non accetterà alcun tipo di ingerenza esterna, visto che questo foro è stato convocato per un intercambio di informazioni", esprimendo per altro la preoccupazione del governo cubano per la recrudescenza, negli USA, di fenomeni come "il razzismo, la violenza delle forze di polizia, le numerose e documentate violazioni contro la vita", e ricordando che "non è in discussione il modello politico dell'isola". (Gianandrea Rossi)

I Ministri degli Esteri di El Salvador, Hugo Martínez, del Guatemala, Carlos Raúl Morales, e dell'Honduras, José Ramón Hernández Alcerro, si sono riuniti con il Vice Presidente USA, Joe Biden, e con Thomas Shannon, a Washington per fare il punto sulla cooperazione in materia di giustizia nel quadro del programma di sostegno degli USA per il Triangolo Norte, "Alianza para la Prosperidad", cui sono stati destinati 750 milioni di dollari all'anno. Motivo dell'incontro, la verifica dell'impegno dei paesi nel sostenere politiche a favore della trasparenza e del contrasto alla corruzione, cui sono legati i progressivi esborsi USA nel programma. I tre governi hanno così confermato il loro impegno in questi settori, impegnandosi a sostenere un meccanismo "robusto" che possa ottimizzare l'efficacia, la trasparenza e la concretezza dell'azione programmata. El Salvador si è impegnato a migliorare la sicurezza in municipi "prioritari" e svilup-

pare nuovi meccanismi di tutela per i migranti che rientrano nel paese, oltre che definire un protocollo per i diritti umani nelle operazioni congiunte della Polizia e delle Forze Armate. Il Guatemala ha dichiarato che aumenterà il contrasto al contrabbando, migliorerà l'efficienza della spesa pubblica e la raccolta tributaria, ed implementerà un programma di affiancamento ed orientamento per i più giovani. L'Honduras si è invece impegnato a fornire il sostegno necessario alla Misión de Apoyo contra la corrupción y la impunidad en Honduras (Maccih) dell'OSA, e a garantire risorse aggiuntive per la sicurezza alimentare e quella delle zone di frontiera. (Gianandrea Rossi)

USA-Venezuela. Il Sottosegretario USA per gli affari Politici, Thomas Shannon, è sceso di nuovo in campo per facilitare il dialogo tra governo ed opposizione in Venezuela (vedi Agenda politica). Nella sua nuova missione a Caracas, che fa seguito a quella avvenuta lo scorso giugno a latere dei tentativi messi in atto dall'UNASUR e dell'azione intrapresa dall'OSA, Shannon si è riunito con un'ampia delegazione della MUD, Henry Ramos Allup, Julio Borges, i deputati Enrique Márquez, Luis Aquiles Moreno, Freddy Guevara, Luis Florido. Separatamente Shannon, si è riunito con esponenti dell'esecutivo, e con lo stesso Presidente Maduro. Ad entrambe le parti, l'inviato USA ha ribadito il messaggio di sostegno al nuovo tavolo di dialogo, sottolineando che Washington sostiene direttamente l'iniziativa del Vaticano.

Si è svolta a Trinidad e Tobago, la XII Conferenza dei Ministri della Difesa delle Americhe cui, per gli USA, ha preso parte il Segretario alla Difesa Carter che, nel suo intervento, ha ribadito che questo tipo di incontri "conferma l'impegno USA nel quadrante occidentale" nonostante le priorità date ad altre regioni, ed ha sottolineato l'importanza di questo foro "per consolidare la cooperazione nel settore del contrasto al narcotraffico e nel settore dei disastri naturali". La riunione è servita per fare il punto sulla cooperazione regionale in questo ambito. Confermato l'impegno a favore della Colombia, con un piano ad hoc per lo sminamento pari a 10 milioni di dollari, Carter si è poi riunito con il suo omologo messicano Salvador Cienfuegos Zepeda, con cui ha discusso del ruolo che il Messico deve avere sui temi di sicurezza nell'area centroamericana. Nella riunione con il suo omologo cileno, José Gómez sono stati affrontati i temi della sicurezza, della pace, dell'assistenza umanitaria e dei disastri naturali, è stato siglato un memorandum per lo sviluppo della cooperazione nel settore dell'innovazione e della difesa. Nella riunione con il brasiliano, Raul Jungmann, Carter ha rilanciato le opportunità del commercio bilaterale, nel settore della difesa, e del ruolo del Brasile nelle missioni internazionali di pace in Africa.

DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

Si è svolta la XXV Cumbre Iberoamericana a Cartagena de Indias. È la prima edizione svoltasi nel quadro del rinnovato processo lanciato dalla Segretaria Generale Rebeca Grynspan che, tra l'altro, ha istituito la cadenza biennale dell'esercizio (*così come da sempre lo è la Conferenza Italia-America Latina e Caraibi*). La Cumbre, che ha rilanciato un patto iberoamericano a favore dell'educazione, ha tuttavia sofferto

della mancata partecipazione di diversi Presidenti. Presenti solo: Michelle Bachelet, Juan Manuel Santos, Rafael Correa, Juan Orlando Hernández, Enrique Peña Nieto, Juan Carlos Varela, Pedro Pablo Kuczynski, Danilo Medina. Cuba, è stata rappresentata a livello di Ministro degli Esteri, mentre Bolivia e Venezuela, a livello di Vice Ministri degli Esteri, e il Nicaragua a livello di Vice Presidente. Per l'Europa, il Re di Spagna, Felipe VI, ed il Presidente portoghese, Marcelo Rebelo de Sousa. L'Italia, paese osservatore, è stata rappresentata dall'Ambasciatore italiano a Bogotá, Caterina Bertolini.

Molte le assenze politiche, dunque, che hanno confermato le criticità in cui versa questo meccanismo di dialogo giunto alla sua XXV edizione. Molto "pesanti" le assenze dei Presidenti del Brasile e dell'Argentina. Come hanno osservato alcuni commentatori, a penalizzare la Cumbre sono state le molte criticità in cui versa il continente, e le frizioni in seno ad alcuni organismi, come il Mercosud, probabilmente alla base della decisione di Maduro di non partecipare. In tal senso ha colpito l'intervento del Presidente del Perù, Pedro Pablo Kuczynski, che ha rivolto critiche molto accese al governo venezuelano, per la gestione della crisi interna in cui versa il paese. I Presidenti, convocati sotto lo slogan, "gioventù, educazione, impresa", hanno adottato un documento finale che si riferisce alla necessità di migliorare l'educazione e "stimolare la mobilità degli studenti, professori, ricercatori prevenendo, e all'occorrenza mitigando, l'impatto negativo della fuga di cervelli", attraverso il Campus Iberoamérica, inaugurato nella Cumbre de Veracruz (México) del 2014. Oltre al documento finale articolato in 22 punti, vi sono stati 14 ordini del giorno, presentati a vario titolo dai singoli paesi, su temi come l'abolizione dell'embargo USA a Cuba. Ancora incerto il futuro di questo esercizio, intanto la prossima edizione si terrà a Città del Guatemala nell'ottobre del 2018.

L'appuntamento della Cumbre, si è comunque caratterizzato - ancora una volta - come una buona opportunità di lobbying economica per la Spagna verso i paesi della regione, attraverso il IX Incontro imprenditoriale Iberoamericano. Oltre 600 imprenditori si sono confrontati sul tema "educazione come chiave di sviluppo", coordinati dal Segretario del Consejo Empresarial Iberoamericano, Juan Rossell. Ai lavori hanno preso parte anche Bruce Mac Master, Presidente della Asociación Nacional de Empresarios de Colombia (ANDI), Rebeca Grynspan, Segretaria Generale Iberoamericana, Luis Alberto Moreno, Presidente del Banco Interamericano de Desarrollo (BID), oltre a Juan Rosell. (Gianandrea Rossi)

Si è svolta a Santo Domingo, la prima Cumbre UE-CELAC ministeriale (a livello di Ministri degli Esteri), come deciso nell'ultima Cumbre UE-CELAC di Bruxelles del 2015. Per l'Italia ha partecipato il Vice Ministro degli Esteri Mario Giro, insieme al Direttore per l'America Latina, Antonella Cavallari. L'appuntamento, che mira a rendere più operativo il meccanismo dei vertici di Capi di Stato e di governo scadenzato con periodicità biennale, ha rappresentato il primo momento di dialogo politico a livello ministeriale tra le due aree, offrendo un momento di concreto dibattito e programmazione in vista del prossimo vertice del 2017. Ratificata dal Consiglio UE pochi giorni prima, l'agenda di lavoro prevede discussioni sul rafforzamento del dialogo bi-regionale, una valutazione dei programmi e delle azioni adottate dai vertici, discussioni sul finanziamento per lo sviluppo, sul cambiamento climatico, e un punto specifico che riguarda i

rapporti con la Fondazione UE-ALC. È stato firmato anche l'accordo che istituisce la Fondazione UE-LAC come organizzazione internazionale. Presente per la Commissione, anche il Direttore della Direzione generale allo Sviluppo Stefano Manservigi, che ha annunciato una programmazione di circa 75 milioni di euro che saranno destinati a progetti di lotta contro le disuguaglianze e a sostegno dello sviluppo di Repubblica Dominicana, Dominica, Guyana, Barbados y Paraguay.

Il Presidente di Panama ha compiuto una visita di Stato in Germania. Accompagnato da una folta delegazione ministeriale e dalla Vice Presidente e Ministro degli Esteri Isabel de Saint Malo, il Presidente ha realizzato numerose riunioni politiche ai vertici, nonché ha presieduto tre fori imprenditoriali ad Amburgo, Monaco e Berlino, con l'obiettivo di rilanciare le relazioni commerciali e gli investimenti. Molta importanza è stata data al settore del turismo e della cooperazione portuale, stabilendo importanti sinergie tra le Autorità marittime del Canale, la Zona Libre de Colon, e le Autorità portuali tedesche. Tra i gruppi tedeschi maggiormente interessati a investire nel paese centro americano, segnaliamo Lufthansa, DHL, Bayer, Siemens, Europa Park, Tui Group. Molto rilievo ha avuto anche una riunione tra l'Amministratore dell'Autorità marittima di Panama, Jorge Barakat, e l'Autorità del Porto di Amburgo insieme al Ministro dei Trasporti di Amburgo.

Il Presidente del Portogallo, Marcelo Rebelo de Sousa, ha compiuto una visita a Cuba, la prima di un Presidente portoghese sull'isola. Durante la riunione con Raul Castro, i due Presidenti hanno consolidato le relazioni bilaterali, ed hanno confermato la volontà di ampliarle nei settori commerciali, degli investimenti e della cooperazione. Al seguito del Presidente portoghese una folta delegazione imprenditoriale. La visita assume un particolare rilievo, anche perché avviene nelle more della firma del nuovo accordo di associazione tra l'UE e l'isola, atteso per dicembre, e contestualmente ad una campagna avviata presso il Parlamento UE, con una audizione della Commissione Diritti Umani del dissidente Guillermo Farias, che chiede al Parlamento di non ratificare un accordo considerato non efficace sullo spinoso dossier dei diritti umani. Rebelo de Sousa, è il quarto Presidente UE che ha visitato l'isola da quando la Commissione UE ha aperto il tavolo negoziale con l'Avana, dopo François Hollande, Matteo Renzi ed il Presidente Austriaco Fischer.

DINAMICHE REGIONALI/ASIA

Visita ufficiale del Presidente della Repubblica dell'Uruguay, Tabaré Vazquez, in Cina. A capo di una folta delegazione ministeriale ed imprenditoriale, Vazquez ha avuto numerosi incontri in varie città del paese, oltre Pechino: Shangai, Canton e Tangshan. In agenda la firma di una decina di accordi in materia di cooperazione agricola e culturale. Nel settore agricolo, particolare enfasi ha avuto un accordo per l'importazione di soia uruguayana in Cina. Inoltre i due Presidenti, hanno salutato i progressi fatti dai due governi per il raggiungimento di un Accordo di libero commercio tra i due paesi, che potrebbe essere firmato nel 2018 in occasione del trentesimo anniversario delle relazioni bilaterali. Da parte sua la Cina si è detta interessata a stringere un TLC sia con i singoli paesi membri che con

il blocco Mercosur in quanto tale. Vazquez ha espresso un certo ottimismo, successivo ai contatti avuti sia con Temer e Macri, e ricordando che l'Uruguay è stato già autorizzato a siglare un TLC con il Messico. Tabaré Vazquez ha partecipato al X Vertice imprenditoriale America latina-Cina (il prossimo si terrà nel 2017 a Punta de l'Este). Per parte sua il Vice Presidente cinese, Li Yuanchao, ha ricordato i molti settori di interesse per questo sviluppo congiunto, quali le materie prime, l'energia, le infrastrutture, l'agricoltura, la manifattura, le nuove tecnologie. Il Presidente del Consiglio cinese per la Promozione del commercio internazionale (CCPIT), Jiang Zengwei, ha indicato l'evoluzione che ha caratterizzato gli investimenti cinesi, originariamente concentrati nel settore minerario ed oggi "ampiamente diversificati in settori come la manifattura, le TLC e la finanza". Nel 2015 gli investimenti cinesi in America latina sono stati di 21,4 miliardi di dollari, il 67,1% in più dell'anno precedente.

Prima visita ufficiale per il Presidente del Brasile, Michel Temer, in Asia. Prima tappa in India, per partecipare alla Cumbre dei BRICS tenutasi a Goa. Temer, ha assistito anche al vertice dei BRICS con il Bengala, Bangladesh, Bután, Myanmar, Nepal, Sri Lanka e Thailandia. Durante lo scalo a Nuova Delhi, si è riunito con il Presidente Narendra Modi, e con un gruppo di investitori del paese asiatico, per esplorare opportunità di commercio ed investimento in Brasile. Successivamente Temer si è trasferito a Tokio, per la prima visita ufficiale di un Presidente brasiliano in Giappone negli ultimi 11 anni. Ricevuto dall'imperatore Akihito, Temer ha avuto una riunione di lavoro con il Primo Ministro, Shinzo Abe. Ha inoltre presieduto un incontro imprenditoriale con molti investitori giapponesi

Perù-Cina. Il Ministro delle Finanze del Perù, Alfredo Thorne, ha annunciato che il paese sudamericano entrerà nel Banco degli Investimenti in Infrastrutture cinesi, BAI, uno degli strumenti più importanti per attrarre investimenti varato dal Presidente cinese nel 2014.

Il Presidente del Venezuela Maduro, ha compiuto una missione-lampo in Qatar, Arabia Saudita, Azerbaijan ed Iran, per sostenere la proposta di una riduzione della produzione petrolifera di circa 1 milione di barili al giorno (32,5 milioni) alla prossima Cumbre OPEC del 30 novembre, proposta accolta dalle Autorità di Riad.

Cuba-Russia. I due governi hanno siglato il primo accordo per creare un'impresa mista per la produzione di batterie, che dovrà funzionare a partire dal 2017. L'accordo, sottoscritto dal Vice Ministro per l'Industria di Cuba, José Gaspar Álvarez, e dal suo omologo russo, Georgy Kalamonov, è stato presentato durante la Feria Internacional de l'Havana. In tale occasione, i due Vice Ministri hanno inoltre espresso apprezzamento per lo stato avanzato della collaborazione tra i due paesi, come l'intervento di modernizzazione del centro siderurgico de l'Avana, Antillana.

Argentina-Qatar. I due paesi hanno deciso la creazione di un fondo da un miliardo di dollari destinato a finanziare infrastrutture nel paese sudamericano. L'Accordo è stato firmato dalla Vice Presidente Gabriella Michetti, nel quadro di una missione in Medio Oriente. ♦

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

- Il 16 dicembre, presso il Ministero degli Esteri si terrà una conferenza internazionale sui temi della giustizia e sicurezza in America Latina, in occasione del 50° anniversario dell'Istituto Italo-Latino Americano. L'evento, cui prenderanno parte il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ed il Presidente della Colombia, Juan Manuel Santos, sarà l'occasione per presentare il contributo Italiano in questo settore nella regione, ed offrirà un momento di riflessione con una tavola rotonda alla quale interverranno le autorità italiane ed i Ministri dell'area Giustizia e sicurezza.
- Dal 7 novembre missione latinoamericana del Sottosegretario agli Esteri Enzo Amendola, che farà tappa in Brasile e in Argentina.
- Il 20 ottobre il Vice Ministro degli Affari Esteri, Mario Giro, accompagnato dal Direttore Centrale per l'America Latina Antonella Cavallari, si è recato in visita in Venezuela, e successivamente in Repubblica Dominicana.
- Il 20 ottobre è stato a Roma il Ministro degli Esteri del Paraguay, Eladio Loizaga, ricevuto dal Ministro Paolo Gentiloni.
- Il 17 e 18 ottobre il Presidente dell'Argentina, Maurizio Macri, è stato in visita in Vaticano e in Italia, a Firenze, si è riunito con il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. ♦

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI/SEGNALAZIONI

- Il 5 dicembre alle 17.30 presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana-Treccani, si terrà il 7° "INCONTRO con l'America Latina", con la Conferenza del senatore cileno Guido Girardi, Presidente della Commissione parlamentare sulle sfide del futuro ed ideatore del Congresso del Futuro, su: **La politica del futuro: i nuovi orizzonti dei diritti umani e di cittadinanza, in America Latina**. Saluti di Marina Sereni, Vice Presidente della Camera, e Fernando Ayala, Ambasciatore del Cile in Italia, introduzione e conduzione di Donato Di Santo, Coordinatore degli "INCONTRI con l'America Latina".
- Il 22 novembre si terrà a Roma, presso l'IIIA, il **Forum imprenditoriale El Salvador-Italia, opportunità commerciali e di investimento**. Parteciperanno: Giorgio Malfatti di Monte Tretto, Segretario Generale dell'IIIA; Juan Fernando Holguin Flores, Presidente a.i. dell'IIIA; Sandra Elizabeth Alas Guidos, Ambasciatore di El Salvador; Mario Giro, Vice Ministro degli Esteri; Jaime Alfredo Miranda Flamenco, Vice Ministro degli Esteri di El Salvador; Sigfrido Reyes, Presidente PROESA, El Salvador; Pierferdinando Casini, Presidente della Commissione Esteri del Senato.

- Il 16 novembre si terrà, a Milano, "America Latina investment Forum", organizzato da LIDE Italia, in collaborazione con il gruppo Il sole 24 ore. Il programma preliminare prevede interventi di: Roberto Da Rin, Il sole 24 ore; Juan Barberis, Presidente LIDE Italia; Mario Cimoli, Direttore Sviluppo produttivo CEPAL; José Luis Rhi-Sausi, Segretario Socio-Economico IILA; Claudio Calvani, Consilia business management; Vicente Caruz, Presidente Fondazione EuroChile; Antonella Mori, Università Bocconi; Gaston Astesiano, IDB; Fazia Pustella, IDB; Jacopo Giliberto, Il sole 24 ore; Leonardo Mormandi, AD Geneco Group; Agostino Re Rebaudengo, Presidente ASJA; Pietro Torretta, Enerray spa; Juan Carlos Cassinelli, Ministro del Commercio Estero, Ecuador; Anna Di Maio, Rivoli spa; Gino Sambenati, Vice Direttore Generale Astaldi spa; Stefano Viviano, Gruppo Gavio; Antonio Zaffaroni, Salini-Impregilo; Alberto Nobis, DHL Express Italy; Alessandro Santini, BSI; Victor Bernal, Vice Ministro MiPymes, Paraguay; Tomaso Carraro, Carraro Group; Davide Ceper, ISAGRO; Daniele Vacchi, ER-AMIAT, IMA spa; Tomas Ferrari, Ambasciatore Argentina; Clarems Endara, Vice Ministro del Commercio Estero, Bolivia; Juan Mesa Zuleta, Ambasciatore Colombia; Fernando Ayala, Ambasciatore Cile; Augusto Aninat, Direttore ProChile; Juan Carlos Sarmiento, Addetto Commerciale, Ambasciata Colombia; Fernando Moreno, Direttore ProEcuador; Oscar Camacho, Direttore ProMéxico; Amora Carbajal, Direttore OCEX-Perù.
- Il 10 novembre, organizzato dalla Segretaria Tecnico-Scientifica dell'IIIA Florencia Paoloni, si è tenuto **Il caffè della scienza, sul tema: "Musica, fisica e matematica: la sinfonia di Fibonacci"**. Sono intervenuti, Diego Gonzalez, dell'Istituto per la microelettronica e i sistemi IMM-CNR, e Gustavo Delgado, Dipartimento di nuove tecnologie e linguaggi musicali, Conservatorio A. Vivaldi.
- Il 9 novembre, presso la Fondazione Lelio Basso, si è tenuto un incontro con il teologo colombiano, gesuita, **Francisco de Roux, sul processo di pace in Colombia**, organizzato dalla Ong CISP.
- L'8 novembre si è tenuto il **Seminario internazionale "Le trasformazioni della democrazia. Prospettive incrociate tra Europa e America Latina"**, indetto dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Roma Tre, dalla Università di Buenos Aires, dalla Universidad Nacional de San Martin, dalla Università Torcuato di Tella, e dalla Università di Rosario, con il Patrocinio dell'IIIA. Sono intervenuti, tra gli altri, il Rettore dell'Università di Roma Tre, Mario Panizza; il Segretario Generale dell'IIIA, Giorgio Malfatti di Monte Tretto; il Direttore Centrale per l'America Latina del MAECI, Antonella Cavallari la Francesca; il Direttore del Dipartimento di Scienze politiche, Francesco Guida; la professoressa Maria Rosaria Stabili; il professore Giacomo Marramao; il professore Osvaldo Iazzetta dell'Università di Rosario; il professore Orazio Lanza dell'Università di Catania; Maria Matilde Ollier, della Universidad Nacional de San Martin.

- Il 3 novembre è stato presentato all'IILA, organizzato dalla Segretaria Culturale **Rosa Jijon**, il libro di **Gabriele Valle** "Italiano Urgente. 500 anglicismi tradotti in italiano sul modello dello spagnolo". Prefazione di **Tullio De Mauro**. Ne ha discusso con l'Autore il giornalista e scrittore **Federico Guiglia**.
- Dal 20 ottobre viaggio sudamericano dell'on. **Fabio Porta**, con **Eugenio Marino** responsabile PD per gli italiani all'estero, per incontri con le collettività italiane in Venezuela, Brasile, Argentina e Uruguay.
- Il 7 ottobre 2016 a Roma, alla Casa della Memoria e della Storia, è stato presentato il libro per ragazzi "9.813 chilometri di memoria", di **Giulia Casarini**, Edizioni Pendragon. È la storia di Carlos Luis Collado Martinez, giovane costaricense ucciso dai nazisti nel 1944 a Casalecchio di Reno, durante la sua militanza nella Resistenza italiana.
- Il 3 ottobre 2016, presso la Fondazione Lelio Basso a Roma, si è tenuto l'incontro con **Bertha Isabel Zuniga Caceres**, su "Continuando la lotta di mia madre". Sono intervenuti, Francesco Martone, Lisa Maracani, Gianni Tognoni, Nicoletta Denticco.

LIBRI/RIVISTE/SITI-WEB E BLOG

- Riceviamo e volentieri segnaliamo il libro di **Gabriele Valle** "Italiano Urgente. 500 anglicismi tradotti in italiano sul modello dello spagnolo". Prefazione di **Tullio De Mauro**, Edizioni Reverdito
- Riceviamo e volentieri segnaliamo la tesi di laurea di **Angelo Lucenti** su "Gli Stati Uniti e il cortile di casa. La politica nei confronti del Guatemala (1954-1996)", Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, politica e società, Corso di Laurea in Scienze internazionali.
- Riceviamo e volentieri segnaliamo il numero di ottobre della rivista **Quaderni di Casa America, monografico su "Miguel de Cervantes. Genova, Spagna, America Latina"**.
- Riceviamo e volentieri segnaliamo il volume, coordinato da **Oswaldo Iazzetta e Maria Rosaria Stabili**, "Las transformaciones de la democracia. Miradas cruzadas entre Europa y América Latina", con il contributo dell'Università di Roma Tre, edizioni Prometeo Libros, Buenos Aires 2016.
- Riceviamo e volentieri segnaliamo il libro a cura di **Pier Paolo Poggio** "Rivoluzione e sviluppo in America Latina". Volume IV della più complessiva opera: "L'altronevecento, comunismo eretico e pensiero critico", Edizioni Jaca Book – Fondazione Luigi Micheletti, Milano 2016. Il volume è organizzato in quattro sezioni: La rivoluzione, vittorie e sconfitte; Movimenti politici e questione sociale; Il pensiero della liberazione; e Tempo presente e scenari. Tra i tanti saggi che compongono il volume segnaliamo, nella prima sezione: La via allendista al socialismo e l'esperienza di governo di Unidad Popular, di Maria Rosaria Stabili..
- Segnaliamo il **blog di Livio Zanotti**: <http://www.ildiaivolononmuoremai.it>
- Segnaliamo il **blog di Alfredo Somoza**: <http://www.huffingtonpost.it/alfredo-luas-somoza/> ◆

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Taranto, 21 – 00182 Roma

Responsabile editoriale: Donato Di Santo
Collaboratore di redazione: Gianandrea Rossi
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:
administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:
almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione l'11 novembre 2016